

**PROVINCIA DI MILANO**  
**C.O.M. 20**



**Piano delle radiocomunicazioni alternative di  
emergenza C.O.M. 20**  
**POP - 010 - Rev. 1**

*01 - ottobre - 2007*

A cura del  
**Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Area  
Sud/Est Milano ambito C.O.M. 20**

**Revisioni**

Rev.	Data	Descrizione	Redatta	Controllata	Approvata
0	02/05/2005	Emissione	R. Borelli	L.De Marchi	E. Lazzerini
1	01-10-2007	Definite frequenze radio	L.De Marchi	R. Borelli	E. Lazzerini

**Distribuzione controllata****Enti**

COMUNE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Serv.Int. di P.C. amb. C.O.M. 20		X								
Carpiano		X								
Cerro al Lambro		X								
Colturano		X								
Dresano		X								
Mediglia		X								
Melegnano		X								
Pantigliate		X								
Paullo		X								
Peschiera Borromeo		X								
San Donato Milanese		X								
San Colombano al La.		X								
San Giuliano Milanese		X								
San Zenone al Lambro		X								
Tribiano		X								
Vizzolo Predabissi		X								
Settala		X								

**Organizzazioni**

Organizzazione	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
A.V.P.C. Melegnano		X								
A.R.I. Sezione Peschiera		X								
A.R.I. Sez. S. Donato Mil.se		X								
A.V.P.C. Cerro al Lambro		X								
C.R.I. San Donato Milanese		X								
Cr.Bianca S. Giuliano Mil.se		X								
C.V.P.C. Peschiera Borr.		X								
F.I.R.-S.E.R. S. Donato Mil.se		X								
F.I.R.-S.E.R. S. Giuliano Mil.se		X								
G.C.P.C. Carpiano		X								
G.C.P.C. Pantigliate		X								
G.C.P.C. S. Donato Milanese		X								
G.C.P.C. S. Giuliano Mil.se		X								
G.I.P.C. Paullo /Tribiano		X								
Ingegneria e Volontariato		X								
G.C.P.C. Settala		X								

## INDICE

### INDICE

<b>1.   PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>2.   SCOPO.....</b>	<b>6</b>
<b>3.   NORME E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>8</b>
3.1.       NORME .....	8
3.2.       DOCUMENTAZIONE .....	8
<b>4.   SOGGETTI TENUTI A RISPETTARE IL PIANO.....</b>	<b>8</b>
4.1.       AMMINISTRAZIONI ADERENTI AL SERVIZIO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (AMBITO C.O.M. 20).....	8
<b>5.   COLLEGAMENTI RADIO A LIVELLO DI C.O.C. E TERRITORIO.....</b>	<b>9</b>
5.1.       COLLEGAMENTI RADIO DI C.O.C. ....	9
5.1.1. <i>Tipologie dei collegamenti radio</i> .....	9
5.1.2. <i>Tabella delle frequenze assegnate all'U.C.L.</i> .....	9
5.2.       COLLEGAMENTI RADIO A LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE .....	10
5.2.1. <i>Tipologie dei collegamenti radio LPD e PMR446</i> .....	10
5.2.2. <i>Tabella delle frequenze assegnate ai Comuni per le squadre dei Volontari</i> .....	10
<b>6.   COLLEGAMENTI RADIO A LIVELLO DI C.O.M. ....</b>	<b>11</b>
6.1.       TIPOLOGIA DEI COLLEGAMENTI RADIO .....	11
6.2. <i>Tabella delle frequenze assegnate al C.O.M.</i> .....	11
<b>7.   COLLEGAMENTI RADIO A LIVELLO DI C.C.S. ....</b>	<b>12</b>
7.1.       TIPOLOGIA DEI COLLEGAMENTI RADIO .....	12
7.2.       TABELLA DELLE FREQUENZE .....	12
<b>8.   COLLEGAMENTI RADIO PUNTO-PUNTO O AUSILIARI .....</b>	<b>13</b>
8.1.       TIPOLOGIE DEI COLLEGAMENTI RADIO.....	13
8.2.       TABELLE DELLE FREQUENZE.....	13
8.3.       RETE DI COLLEGAMENTI RADIO ALTERNATIVI .....	14
8.3.1. <i>Schema dei collegamenti fra: C.C.S. - C.O.M. – C.O.C./U.C.L., e territorio</i> .....	14
8.3.2. <i>Schema delle Frequenze radio fra: C.C.S. - C.O.M. – U.C.L. e territorio</i> .....	15
<b>9.   STATI DI ATTIVAZIONE, PREALLARME ED ALLARME .....</b>	<b>16</b>
9.1.       ATTIVAZIONE A LIVELLO COMUNALE E/O DI ASSOCIAZIONE.....	16
9.1.1. <i>Preallarme</i> .....	16
9.1.1.1. <i>Verifiche da eseguire in sala radio in caso di preallarme</i> .....	16
9.1.2. <i>Allarme</i> .....	17
9.2.       ATTIVAZIONE A LIVELLO DI C.O.M. ....	17
9.2.1. <i>Preallarme (codice 1)</i> .....	17
9.2.1.1. <i>Verifiche da eseguire in sala radio C.O.M. in caso di preallarme in codice 1</i> .....	18
9.2.2. <i>Allarme (codice 2)</i> .....	18
9.2.3. <i>Emergenza (codice 3)</i> .....	19
9.3.       ATTIVAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE E/O DI C.C.S. ....	19
9.3.1. <i>PREALLARME (codice 1)</i> .....	19
9.3.1.1. <i>Verifiche da eseguire in sala radio C.C.S. . in caso di preallarme in codice 1</i> .....	20
9.3.2. <i>ALLARME (codice 2)</i> .....	20
9.3.3. <i>EMERGENZA (codice 3)</i> .....	21

<b>10.</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DA UTILIZZARE .....</b>	<b>22</b>
10.1.	MODULO MESSAGGIO PROCEDURA:130 - POS.....	22
10.1.1.	<i>Scopo</i> .....	22
10.1.2.	<i>Definizioni</i> .....	22
10.1.3.	<i>Compiti</i> .....	24
10.1.4.	<i>Compilazione</i> .....	24
10.1.5.	<i>Completamento a cura dell'operatore</i> .....	24
10.1.6.	<i>Responsabilità</i> .....	25
10.1.7.	<i>Gestione della documentazione</i> .....	25
10.1.7.	<i>Correzioni</i> .....	26
10.2.	COMPORTAMENTO IN TRASMISSIONE PROCEDURA:103 - POS.....	26
10.2.1.	<i>Scopo e Campo di applicazione</i> .....	26
10.2.2.	<i>Definizioni</i> .....	26
10.2.3.	<i>Segni di punteggiatura</i> .....	27
10.2.4.	<i>Alfabeto fonetico</i> .....	27
10.2.4.1.	<i>Tabella "ALFABETO FONETICO"</i> .....	28
10.2.5.	<i>Comportamento operativo</i> .....	28
10.2.6.	<i>Chiamata</i> .....	28
10.2.7.	<i>Chiamata con priorità "PA" e "P"</i> .....	29
10.2.8.	<i>Chiamata circolare</i> .....	29
10.2.9.	<i>Chiamate radio in esercitazione o simulazioni di emergenze</i> .....	29
10.2.10.	<i>Dettatura del Messaggio</i> .....	30
10.2.11.	<i>Posto Assegnato</i> .....	30
10.2.12.	<i>Emergenza Reale durante le esercitazioni</i> .....	30
<b>11.</b>	<b>ESEMPIO DI MODULO MESSAGGIO.....</b>	<b>31</b>
	<i>NOTE PER LA COMPILAZIONE</i> .....	32
<b>12</b>	<b>ESEMPIO DI REGISTRO DI STAZIONE .....</b>	<b>33</b>
	<i>NOTE PER LA COMPILAZIONE</i> .....	34
<b>13</b>	<b>ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI PIÙ COMUNI .....</b>	<b>35</b>
<b>14</b>	<b>RISORSE SPECIFICHE IN TLC .....</b>	<b>37</b>
14.1	RISORSE SPECIFICHE IN TLC NEL C.O.M. 20 .....	37
<b>15.</b>	<b>TITOLI PER LE COMUNICAZIONI RADIO .....</b>	<b>38</b>
15.1	<i>Frequenze radioamatoriali</i> .....	38
15.2.	<i>Frequenze CB</i> .....	38
15.3.	<i>Frequenze per uso civile VHF- UHF</i> .....	38
15.4.	<i>Frequenze per uso civile 43 MHz ed 27 MHz</i> .....	38
15.4.	<i>Frequenze per uso civile PMR446</i> .....	38
<b>16</b>	<b>MODIFICHE.....</b>	<b>39</b>
<b>17</b>	<b>TELEX DAL MINISTERO DELL'INTERNO ALLE PREFETTURE DEL 15 MAGGIO</b>	
<b>1985</b>	<b>.....</b>	<b>39</b>
<b>18</b>	<b>PLANIMETRIA SCHEMATICA DEL TERRITORIO PER RIPARTIZIONE</b>	
	<b>FREQUENZE.....</b>	<b>40</b>
<b>19</b>	<b>ANNOTAZIONI .....</b>	<b>41</b>

## 1. Premessa

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225 istituisce il **Servizio nazionale di Protezione Civile** “*al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*”.

Il coordinamento e l'indirizzo per le attività di previsione, prevenzione e soccorso nell'ambito del Servizio Nazionale riguardano:

- ⇒ le tipologie degli eventi secondo quanto previsto dall'art. 2 legge 225/92
- ⇒ la direzione ed il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione<sup>1</sup> e soccorso;
- ⇒ il Consiglio Nazionale della P.C., art. 8 legge 225/92;
- ⇒ il Comitato Operativo della P.C., art. 10 legge 225/92
- ⇒ il decentramento con specifiche competenze alle autonomie locali per le attività di previsione, protezione e soccorso: Legge 8 giugno 1990 n° 142 e D.Lgs. 31 marzo 1998, n°. 112;

In applicazione delle direttive del Consiglio Nazionale, sono state emanate due Circolari (nn. 1 e 2 DPC/S.G.C./94) rispettivamente in merito a: “Criteri sui programmi di Previsione e Prevenzione” ed a “Criteri per l'elaborazione dei Piani di emergenza”.

Per lo svolgimento delle attività di programmazione, nell'ambito delle operazioni di Previsione e Prevenzione, e per la Pianificazione dell'Emergenza, la L. 225/92 individua diversi Enti ed Amministrazioni competenti, a livello centrale ed a livello periferico:

- il Dipartimento della Protezione Civile;
- le Regioni;
- le Province;
- i Comuni;
- le Comunità Montane.

## 2. Scopo

La presente procedura operativa ha scopo di pianificare, coordinare e gestire le maglie di collegamenti delle **“comunicazioni radio in emergenza”** che si terranno nelle fasi di prevenzione e di gestione delle emergenze, nonché nelle esercitazioni di protezione civile che si rendessero necessarie nell'ambito del territorio del Centro Operativo Misto (C.O.M.).

In provincia di Milano, il Prefetto ha individuato venti aree omogenee che raggruppano più comuni, le aree sono identificate come "Centro Operativo Misto" (C.O.M.) ed un numero sequenziale, da uno a venti.

Un comune dell'area omogenea è stato definito dalla Prefettura "Comune capo C.O.M. ".

In funzione dell'estensione territoriale o della natura dell'emergenza, il Prefetto può modificare le attuali aree omogenee e nominare altri comuni con la funzione di "capo C.O.M.", nella prassi è definito semplicemente C.O.M..

Lo specifico della presente procedura si riferisce a al "Centro Operativo Misto 20" (C.O.M. 20), che comprende i seguenti comuni:

- 1) **CARPIANO;**
- 2) **CERRO AL LAMBRO;**
- 3) **COLTURANO;**
- 4) **DRESANO;**
- 5) **MEDIGLIA;**
- 6) **MELEGNANO;**
- 7) **PANTIGLIATE;**
- 8) **PAULLO**
- 9) **PESCHIERA BORROMEIO;**
- 10) **SAN DONATO MILANESE;**
- 11) **SAN COLOMBANO AL LAMBRO;**
- 12) **SAN GIULIANO MILANESE, definito "Comune capo C.O.M.";**
- 13) **SAN ZENONE AL LAMBRO;**
- 14) **TRIBIANO;**
- 15) **VIZZOLO PREDABISSI.**

Pertanto nell'ambito dell'attività di programmazione e pianificazione delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti nella zona di Milano Sud/Est, ed in particolare nel territorio del C.O.M. 20 si sono riunite in un coordinamento denominato "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Area Sud/Est Milano ambito C.O.M. 20 " di seguito individuate dall'acronimo CCOVPC-20 che congiuntamente e nelle specifiche competenze hanno predisposto le procedure di pianificazione.

Il CCOVPC-20 opera in sinergia al Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20).

Allo scopo di svincolare le radiocomunicazioni di emergenza dalla dipendenza dalle bande di frequenza radioamatoriali e CB (includendo in questa definizione anche quelle previste dal ex DPR 156/73 art. 334 punti 1,2,3,4,7 e 8, e dall'attuale **D.lgs. 1 Agosto 2003 N°. 259 art. 104 comma “c” punti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6. 2.7. 2.8)** legate all'utilizzo di operatori radio dotati di patenti radioamatoriali, concessioni, autorizzazioni generali e domanda d'uso della frequenza, sono state previste in questo piano alcune delle frequenze riservate dal Piano Nazionale di Ripartizione delle radiofrequenze agli scopi di protezione

civile dal **MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI (G.U. n° 252 del 26-10-2002)** di seguito definite in **“frequenze regionali di PC”**.

L'uso e la ripartizione delle frequenze sono da considerarsi provvisorie in attesa dell'apposita regolamentazione da parte del Ministero della Comunicazione e dal Dipartimento della Protezione Civile, nonché dalle singole Regioni alle quali sono state assegnate, così pure la relativa gestione.

Il piano si limita a indicare in maniera preventiva le frequenze ed i canali inerenti a frequenze che per il loro utilizzo necessitano sempre di particolari forme di Autorizzazione da parte del Ministero della Comunicazione. Rimane a carico del responsabile legale di ogni Associazione o Gruppo comunale (di seguito definite Organizzazioni) sincerarsi se la propria Organizzazione sia autorizzata all'uso delle frequenze indicate o se l'operatore radio della stessa disponga di patente e autorizzazione generale per le frequenze radioamatoriali, di autorizzazione generale o di Denuncia d' Uso per le frequenze utilizzate nelle apparecchiature definite nella categoria "di debole potenza" o della "Citizen's Band".

Il presente "**Piano delle Frequenze Radio di Emergenza - C.OM. 20**", è stato armonizzato col il "**Piano delle Frequenze Radio di Emergenza Provincia di Lodi**" in quanto provincia limitrofa.

Inoltre il piano nella mora di un documento analogo a livello provinciale, prevede anche la pianificazione inerente ai Comuni limitrofi dei rispettivi C.O.M. della provincia di Milano:

C.O.M. 1	-	Milano;
C.O.M. 3	-	Rozzano;
C.O.M. 19	-	Gorgonzola;

In attesa di un piano provinciale è stata considerata anche l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di competenza nel caso sia attivato su richiesta del Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20) e che la gestione operativa (in detta occasione) sia attribuita alle organizzazioni aderenti Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Area Sud/Est Milano ambito C.O.M. 20 .

Nella presente procedura non sono prese in considerazione le comunicazioni tra la Prefettura, pertanto dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) ed il Ministero dell'Interno, o il Dipartimento della Protezione Civile e relativa sala "Centro Situazioni" (CE.SI.) in quanto di competenza di altri organismi.

### 3. NORME E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

#### 3.1. Norme

- a. *Decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle Comunicazioni Elettroniche".*
- b. *Circolare n. 1/2004/AC - Decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, "Codice delle Comunicazioni Elettroniche". Prime istruzioni esplicative.*
- c. *Integrazioni e modifiche alla circolare n°. 1/2004/AC.*
- d. *Telex del Ministero dell'Interno alle Prefetture del 15 MAGGIO 1985*
- e. *DPR 29 marzo 1973, n. 156 Codice Postale*
- f. *Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze e successive modifiche.*

#### 3.2. Documentazione

La documentazione di riferimento da utilizzarsi in applicazione della presente è quella emessa dalla Provincia di Milano – Servizio Protezione Civile o altre emesse da altri richiamate nella procedura.

002 - SPT	DEFINIZIONI
130 - POS	MODULO MESSAGGIO
131 - POS	COMPORAMENTO IN TRASMISSIONE
239 - ZS	REGISTRO ATTIVITÀ (o rete)
240 - ZS	SITUAZIONE DELLE CHIAMATE
241 - ZS	REGISTRO DI STAZIONE
242 - ZS	MODULO MESSAGGIO
243 - ZS	TABELLA DEFINIZIONE CHIAVE

### 4. Soggetti tenuti a rispettare il piano

Il rispetto delle procedure operative di attivazione e pianificazione delle frequenze radio stabilite dal presente piano è condizione necessaria ed indispensabile per la corretta gestione dei collegamenti radio alternativi durante una emergenza o in qualunque attività di protezione civile.

Le Organizzazioni aderenti al "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Area Sud/Est Milano ambito C.O.M. 20" devono rispettare e far rispettare il Piano delle frequenze al fine di garantire un corretto uso delle medesime.

Le Amministrazioni Comunali del C.O.M. 20, riunitesi e costitutesi nel "Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20)" nell'ambito delle proprie competenze promuovono e facilitano l'uso delle radiocomunicazioni di emergenza da parte delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile nel pieno rispetto del presente Piano.

Le Amministrazioni Comunali, nell'ambito delle competenze attribuite dalle leggi e direttive nazionali o regionali al C.O.M. ed ai rispettivi Centri Operativi Comunali (C.O.C.) sede delle Unità di Crisi Locale (U.C.L.) delle stesse Amministrazioni, predisponendo adeguate apparecchiature o attrezzature ove non risultino già operative, in modo di ottemperate a quanto richiesto dalla presente procedura dal telex del Ministero dell'Interno alle Prefetture del 15 MAGGIO 1985, (allegato alla presente procedura) e fornire la documentazione e modulistica necessaria richiesta dalle procedure.

#### 4.1. Amministrazioni aderenti al Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20).

Aderiscono al "Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20)" le seguenti Amministrazioni dei Comuni di:



1. CARPIANO;
2. CERRO AL LAMBRO;
3. COLTURANO;
4. DRESANO;
5. MEDIGLIA;
6. MELEGNANO;
7. PANTIGLIATE;
8. PAULLO
9. PESCHIERA BORROMEIO;
10. SAN DONATO MILANESE;
11. SAN GIULIANO MILANESE;
12. TRIBIANO;
13. VIZZOLO PREDABISSI;
14. SETTALA (inserito dalla Prefettura nel C.O.M. 19, lo stesso ha aderito al Servizio Intercomunale ambito C.O.M. 20 pertanto inserito nel Piano Intercomunale)

## 5. Collegamenti radio a livello di C.O.C. e territorio

### 5.1. Collegamenti radio di C.O.C.

Ad ogni Comune è stato assegnato un canale della banda 43 MHz e uno della Banda 27 MHz. Queste frequenze dovranno essere utilizzate solo ed esclusivamente per effettuare i collegamenti radio fra il territorio e l'U.C.L. del relativo Comune, inoltre le comunicazioni tra il territorio e la sala radio della relativa sede qualora trattasi di Organizzazione di volontariato.

#### 5.1.1. Tipologie dei collegamenti radio

Su queste frequenze si trasmetteranno:

- ◆ le informazioni relative al monitoraggio ambientale e di prevenzione;
- ◆ gli aggiornamenti sugli interventi di soccorso
- ◆ le coordinate del posizionamento delle squadre di volontari
- ◆ lo stato della viabilità del traffico ai cancelli della zona in emergenza (zona "E" o "calda")
- ◆ le richieste di soccorso e ogni altra informazione relativa al livello di competenza, nel qual caso il Comune.

#### 5.1.2. Tabella delle frequenze assegnate all'U.C.L..

COMUNE	Canale in B. 27	Frequenza MHz	Canale in B. 43	Frequenza MHz
<b>Carpiano</b>	<b>15</b>	27.135	<b>1</b>	433000
<b>Cerro al Lambro</b>	<b>21</b>	27.215	<b>4</b>	43.3375
<b>Colturano</b>	<b>17</b>	27.165	<b>2</b>	43.3125
<b>Dresano</b>	<b>23</b>	27.255	<b>1</b>	433000
<b>Mediglia</b>	<b>6</b>	27.025	<b>5</b>	43.3500
<b>Melegnano</b>	<b>10</b>	27.075	<b>6</b>	43.3625
<b>Pantigliate</b>	<b>11</b>	27.075	<b>3</b>	43.3250
<b>Paullo</b>	<b>7</b>	27035	<b>6</b>	43.3625
<b>Peschiera Borromeo</b>	<b>12</b>	27.105	<b>1</b>	433000
<b>San Donato Milanese</b>	<b>13</b>	27.115	<b>4</b>	43.3375
<b>*San Colombano al La.</b>	<b>2</b>	26.975	<b>6</b>	43.3625
<b>San Giuliano Milanese</b>	<b>14</b>	27.125	<b>3</b>	43.3250
<b>San Zenone al Lambro</b>	<b>3</b>	26.985	<b>3</b>	43.3250
<b>Tribiano</b>	<b>18</b>	27.175	<b>3</b>	43.3250
<b>Vizzolo Predabissi</b>	<b>4</b>	27.005	<b>5</b>	43.3500
<b>Settala</b>	<b>16</b>	27.155	<b>4</b>	43.3375

(\*) S. Colombano al Lambro le frequenze corrispondono a quelle individuate anche del "Piano delle Telecomunicazioni della Provincia di Lodi".

## 5.2. Collegamenti radio a livello di Organizzazione

Ad ogni area comunale è stato assegnato due canali della banda delle frequenze 433 MHz di debole potenza, e precisamente di quelle frequenze assegnate in statuto "secondario" alla banda "low power device" (LPD) ed un canale della banda delle frequenze assegnate ai PMR446 da utilizzare per le comunicazioni all'interno delle varie Organizzazioni, oppure di collegamento dei singoli volontari con le relative squadre che operano sul territorio comunale.

### 5.2.1. Tipologie dei collegamenti radio LPD e PMR446

Su queste frequenze si trasmetteranno:

le informazioni relative al monitoraggio ambientale e di prevenzione fatte dall'operatore e che saranno ritrasmesse successivamente all'U.C.L. (conforme il punto precedente), tra le quali:

- le coordinate del posizionamento degli operatori della squadra di volontari;
- le informazioni operative del cantiere assegnato alla squadra;
- indicazioni di movimentazione locale della viabilità del traffico ai cancelli della zona in emergenza (zona "E" o calda);

inoltre: le informazioni relative alle necessità operative interne di squadra.

### 5.2.2 Tabella delle frequenze assegnate ai Comuni per le squadre dei Volontari

COMUNE	Canale "A" LPD	Frequenza MHz	Canale "B" LPD"	Frequenza MHz	PMR446 Canale	PMR446 Frequenza MHz
<b>Carpiano</b>	<b>1</b>	433 07505	<b>20</b>	433 55000	<b>1</b>	446 .00625
<b>Cerro al Lambro</b>	<b>3</b>	433 12500	<b>19</b>	433 52500	<b>4</b>	446.04375
<b>Colturano</b>	<b>4</b>	433 15000	<b>18</b>	433 50000	<b>2</b>	446.01875
<b>Dresano</b>	<b>5</b>	43317500	<b>17</b>	43347500	<b>1</b>	446 .00625
<b>Mediglia</b>	<b>6</b>	433 20000	<b>16</b>	433.45008	<b>5</b>	446.05625
<b>Melegnano</b>	<b>7</b>	433 22500	<b>15</b>	433.42508	<b>6</b>	446.06875
<b>Pantigliate</b>	<b>8</b>	433 25008	<b>14</b>	433 40008	<b>3</b>	446.03125
<b>Paullo</b>	<b>9</b>	433 27508	<b>13</b>	433 37508	<b>6</b>	446.06875
<b>Peschiera Borromeo</b>	<b>2</b>	433 10000	<b>12</b>	433 35008	<b>1</b>	446 .00625
<b>San Donato Milanese</b>	<b>10</b>	433 30000	<b>11</b>	433.32508	<b>4</b>	446.04375
<b>San Colombano al La.</b>	<b>2</b>	433 10000	<b>10</b>	433 30000	<b>2</b>	446.01875
<b>San Giuliano Milanese</b>	<b>11</b>	433.32508	<b>9</b>	433 27508	<b>3</b>	446.03125
<b>San Zenone al Lambro</b>	<b>12</b>	433 35008	<b>8</b>	433 25008	<b>3</b>	446.03125
<b>Tribiano</b>	<b>13</b>	433 37508	<b>7</b>	433 10000	<b>3</b>	446.03125
<b>Vizzolo Predabissi</b>	<b>14</b>	433 40008	<b>6</b>	433 20000	<b>5</b>	446.05625
<b>Settala</b>	<b>15</b>	433.42508	<b>5</b>	43317500	<b>4</b>	446.04375

Si evidenzia che le frequenze LPD sono assegnate in statuto primario al Ministero della Difesa, e solo in secondario al Ministero delle Comunicazioni ad uso radioamatore ed al "libero uso" solo i primi 20 canali con potenza di 10 mW (milliWatt).

## 6. Collegamenti radio a livello di C.O.M.

Si intendono quei collegamenti radio che si svolgono sulla media distanza normalmente dal territorio, dall'U.C.L. con il Comune "capo C.O.M.", la cui sede è nel comune di San Giuliano Milanese, che pertanto fungerà da capo maglia delle telecomunicazioni d'emergenza.

### 6.1. Tipologia dei collegamenti radio

da C.O.M. a : U.C.L.

Sedi di associazione di volontariato di protezione civile.

Postazioni radio presso Caserme (VVF, CC, PS, Ospedali, ecc, ove non siano già presenti al C.O.M. con le loro apparecchiature radio).

Postazioni radio presso cancelli Viabilità.

Postazioni radio presso aree di ammassamento soccorritori.

Postazioni radio presso aree di ricovero sfollati.

Postazioni radio presso aree di ammassamento generi di prima necessità.

Postazioni radio presso aree di ammassamento animali.

Postazioni radio presso aree da monitorare.

Ogni altra comunicazione necessaria dal C.O.M. al territorio, e da questo al C.O.M..

### 6.2. Tabella delle frequenze assegnate al C.O.M.

Per armonizzare le frequenze vengono indicate nel presente piano le frequenze assegnate ai C.O.M. limitrofi, in accordo con la Bozza del Piano Provinciale delle Frequenze, attualmente in studio.

La tabella indica le frequenze che ogni rispettiva sala radio di C.O.M. dovrà usare per soddisfare le tipologie di collegamenti necessari.

Potranno essere indistintamente usate le 3 frequenze proposte in funzione della disponibilità di apparecchiature radio e operatori radio sia presso il C.O.M. che presso le sale radio dei propri C.O.C..

C.O.M.	Banda	Canale / Frequenza
C.O.M. N°. 20 San Giuliano Mi.se	VHF Radioamatoriale	145.450
	UHF Radioamatoriale	431.200
	C. B.	19
	VHF frequenze regionali di PC	N.A.
C.O.M. N°. 19 Gorgonzola	VHF Radioamatoriale	145.450
	UHF Radioamatoriale	431.200
	C.B.	
	VHF frequenze regionali di PC	
C.O.M. N°. 3 Rozzano	VHF Radioamatoriale	145.450
	UHF Radioamatoriale	431.200
	C.B.	
	VHF frequenze regionali di PC	N.A.
C.O.M. N°. 1 Milano	VHF Radioamatoriale	145.450
	UHF Radioamatoriale	431.200
	C.B.	19
	VHF frequenze regionali di PC	N.A.

C.O.M. N°. 1 della provincia LODI	VHF Radioamatoriale	
	C. B.	
	VHF frequenze regionali di PC	

## 7. Collegamenti radio a livello di C.C.S.

Sono considerati collegamenti radio di livello C.C.S. tutti quei collegamenti radio che utilizzano come capomaglia la sala radio della Prefettura di Milano per ricevere e dare esclusivamente ad essa, informazioni e richieste di soccorso.

### 7.1. Tipologia dei collegamenti radio

Da C.C.S. a:

- C.O.M. stabiliti dal piano provinciale se attivati
- eventuali altri C.O.M. decretati dal Prefetto in funzione dell'estensione dell'emergenza
- U.C.L. autorizzati a comunicare direttamente con il C.C.S.
- sale radio di Associazioni di volontariato di P.C. con valenza provinciale
- Centri Trasmissioni Mobili ( CTM) inviati dal C.C.S. per stendere eventuali sottomaglie di collegamenti radio
- Radiomobili inviate nel territorio dell'emergenza dal C.C.S. per particolari situazioni di valenza provinciale
- Postazioni campali allestite su richiesta del C.C.S. presso aree di ammassamento soccorsi
- Collegamenti digitali (packet e/o APRS )

### 7.2. Tabella delle frequenze

C.C.S. -----C.O.M. ( tutti)	VHF Radioamatoriale	145.450
	UHF Radioamatoriale	431.200
	UHF 1 frequenze regionali di PC	
C.C.S. – comune del C.O.M. 1	VHF Radioamatoriale	145.450
	VHF 1 frequenze regionali di PC	431.200
C.C.S. – comune del C.O.M. 19	VHF Radioamatoriale	145.450
	VHF 2 frequenze regionali di PC	431.200
C.C.S. – comune del C.O.M. 3	VHF Radioamatoriale	145.450
	VHF 3 frequenze regionali di PC	431.200
C.C.S. – comune del C.O.M. 1 MI	VHF Radioamatoriale	
	VHF 3 frequenze regionali di PC	
<b>C.C.S. – com. del C.O.M. 1 LO</b>	<b>VHF Radioamatoriale</b>	
	<b>VHF 1 frequenze regionali di PC</b>	
C.C.S. – CTM	VHF Radioamatoriale	
	UHF Radioamatoriale	
	UHF 1 frequenze regionali di PC	
C.C.S. - RM	VHF Radioamatoriale	
	VHF 2 frequenze regionali di PC	
	C.B.	
C.C.S. – ASS .Volontariato	VHF Radioamatoriale	
	C.B.	
Collegamenti digitali	PAKET - VHF Radioamatoriale	
	APRS - VHF Radioamatoriale	
	C.B. punto 1 art. 334 C.P.	
	Banda 43 MHz punto 1 art. 334 C.P.	

## 8. Collegamenti radio punto-punto o ausiliari

L'assegnazione di canali e frequenze da utilizzarsi per collegamenti locali o provinciali dovrà essere effettuata dal Responsabile o Coordinatore della Funzione 8 del C.O.C./U.C.L., se l'utilizzo è a livello di Comune, oppure dal responsabile o coordinatore della funzione 7 del C.O.M., se l'utilizzo è a livello sovracomunale, e dal responsabile della Funzione 7 del C.C.S. se l'utilizzo è a livello provinciale (per maggior chiarezza in quanto potrebbe essere definita diversamente), ossia dalla funzione delle telecomunicazioni.

L'assegnazione dovrà essere sempre effettuata tenendo conto :

- delle apparecchiature radio disponibili;
- delle tipologie del servizio da effettuarsi;
- della estensione territoriale da coprire;

di assegnazioni precedenti da parte degli altri centri limitrofi (C.O.C./U.C.L., C.O.M., C.C.S. ).

Appena assegnata una frequenza, ogni coordinatore di funzione telecomunicazione, è tenuto a comunicarlo immediatamente ai coordinatori di funzione telecomunicazioni degli altri centri operativi della provincia.

### 8.1. Tipologie dei collegamenti radio

Collegamenti locali all'interno di una tendopoli per guardiania, ronde, collegamenti fra tende comando in attesa delle linee telefoniche.

Collegamenti fra aree di ammassamento, magazzini materiali e generi di soccorso

Collegamenti fra sale operative e sale decisionali di vario livello in attesa delle linee telefoniche

Collegamenti punto - punto di particolare importanza.

### 8.2. Tabelle delle frequenze

Considerando la notevole diversità di frequenze e di apparecchiature, vengono individuate e pianificate solo le frequenze relative ad apparecchiature che possono coprire un medio/ampio raggio di territorio, e di conseguenza possono interferire su altre comunicazioni in altre zone della provincia: mentre per le altre bande di frequenza che si riferiscono ad apparecchiature radio di debole e debolissima potenza, per cui con un limitato raggio di azione, l'assegnazione verrà effettuata dai coordinatori di funzione TLC della sala operativa di livello (C.O.C./U.C.L., C.O.M., C.C.S.) su richiesta delle associazioni e/o gruppi comunali di volontariato, le quali dovranno specificare la banda di frequenza, la zona operativa e la tipologia del collegamento da effettuare.

L'assegnazione di dette frequenze verrà effettuata dal coordinatore considerando le tabelle di assegnazione delle frequenze ai comuni, ai C.O.M. e C.C.S., come indicate nei punti 3.2, 4.2, 5.2, avendo cura di tenere aggiornata un tabella/ planning indicata nell'esempio successivo.

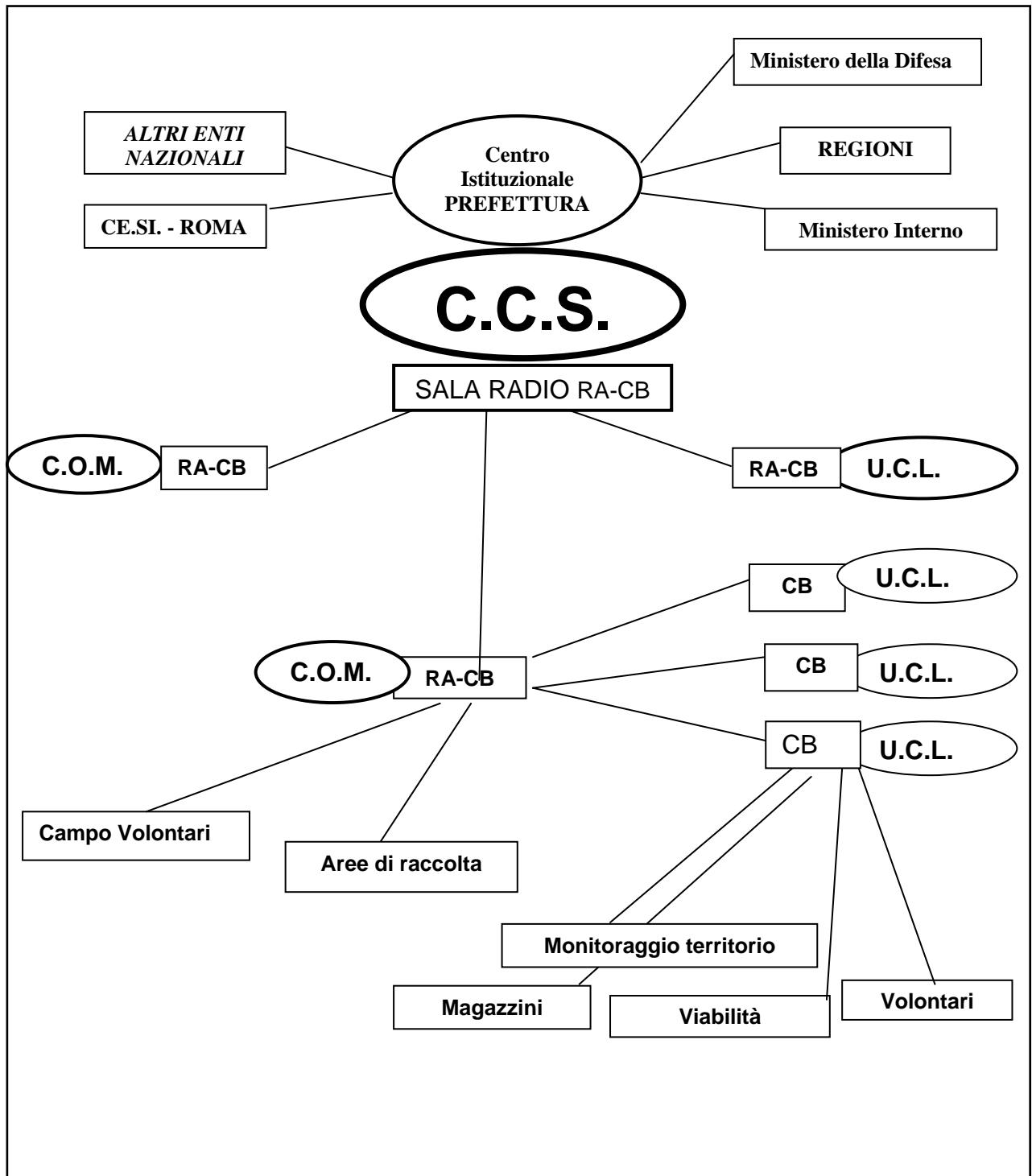
Esempio di una tabella di planning dei collegamenti radio punto punto ed ausiliari

Località /Comuni interessati dal collegamento radio	Tipo di collegamento	PMR 446	LPD (Ch)	CB (Ch)	43 (Ch)	PMR 446 (Ch)	VHF R.A. (MHz)	UHF R.A. (MHz)	VHF P.C. (MHz)	UHF P.C. (MHz)
	Collegamenti interni di campo								n.p.	n.p.
	Collegamenti interni di campo								n.p.	n.p.
	Collegamenti interni di campo								n.p.	n.p.
	Coll. fra aree di ammassamento								n.p.	n.p.
	Coll. fra aree di ammassamento								n.p.	n.p.
	Coll. fra aree di ammassamento								n.p.	n.p.
	Coll. fra aree di ammassamento								n.p.	n.p.
	Coll. fra aree di ammassamento								n.p.	n.p.
	Collegamenti punto - punto									
	Collegamenti punto - punto									
	Collegamenti punto - punto									
	Collegamenti punto - punto									

### 8.3. Rete di collegamenti radio alternativi

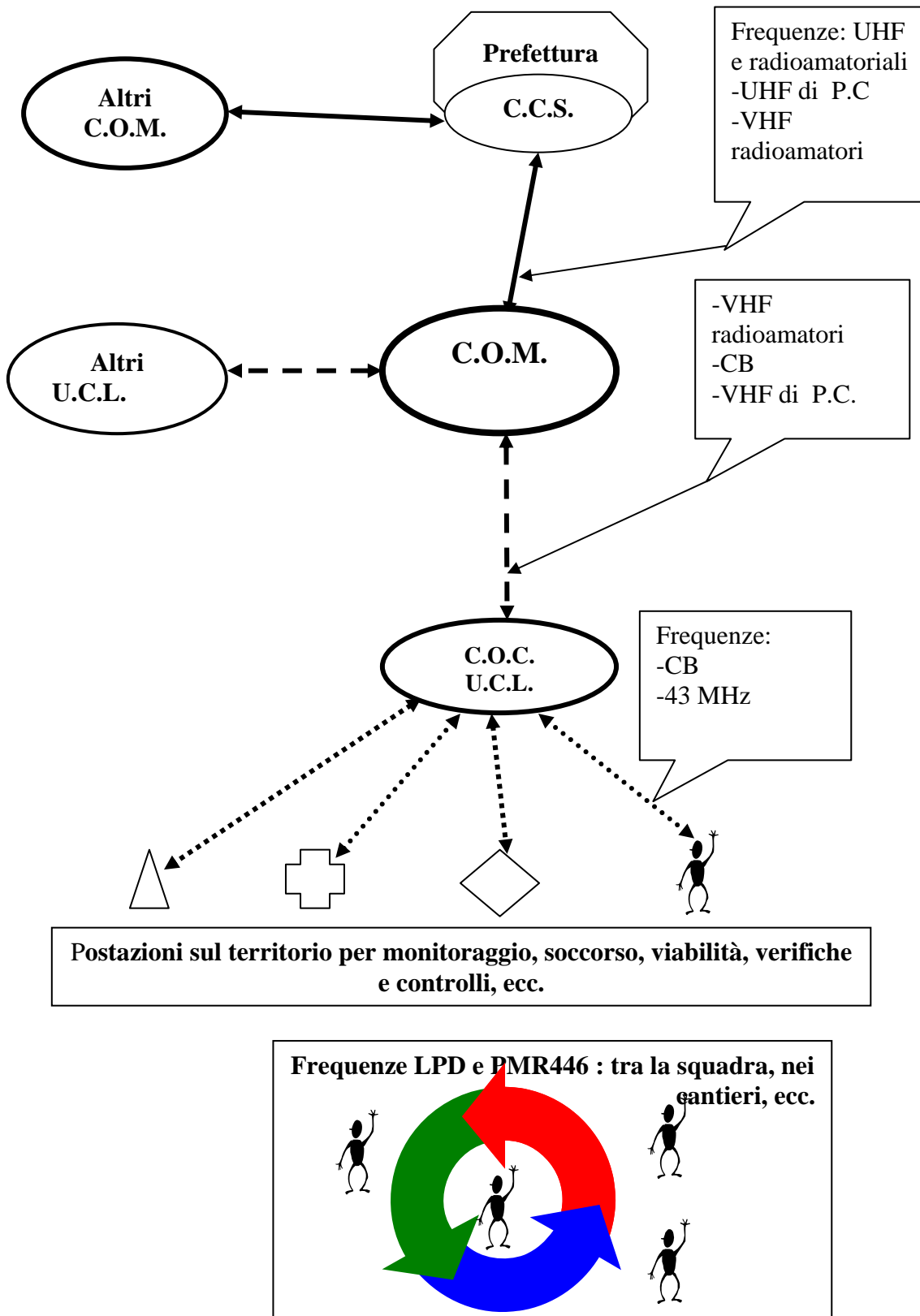
#### 8.3.1. Schema dei collegamenti fra: C.C.S. - C.O.M. – C.O.C./U.C.L., e territorio

Fig. 1 Layout dei collegamenti



### 8.3.2. Schema delle Frequenze radio fra: C.C.S. - C.O.M. – U.C.L. e territorio

Fig. 2 Frequenze dei collegamenti



## 9. Stati di attivazione, preallarme ed allarme

### 9.1. Attivazione a livello comunale e/o di Associazione

#### 9.1.1. Preallarme

Alla dichiarazione dello stato di preallarme per qualunque tipologia di eventi il Sindaco, il Responsabile Operativo Comunale (R.O.C.) dovrà immediatamente comunicare lo stato di preallarme anche al Responsabile della sala radio del Gruppo Comunale oppure al Presidente responsabile della sala radio dell'associazione di volontariato convenzionata con il Comune per la gestione della stessa attiveranno le proprie Strutture al fine di rendere operativa la sala radio.

Il Responsabile della sala radio, congiuntamente ad un operatore radio al ricevimento della comunicazione di stato di preallarme dovrà attivarsi al fine di assicurare che la sala radio, con tutte le apparecchiature ed i relativi dispositivi accessori, sia in perfetto stato di funzionamento. Eseguendo le verifiche minime indicate nella tabella seguente

#### 9.1.1.1. Verifiche da eseguire in sala radio in caso di preallarme

VERIFICHE DA ESEGUIRE IN SALA RADIO IN CASO DI PREALLARME		
<b>Sala Radio del Comune / Associazione:</b> .....	<b>Data:</b>	<b>Ore:</b>
<b>Operatore:</b> .....		
Elenco controlli da effettuare	Esito del controllo	
<b>Verifica del funzionamento del/degli alimentatore/i (tensione di alimentazione, corrente assorbita)</b>	Tensione	Corrente
<b>Alimentatore A</b>		
<b>Alimentatore B</b>		
<b>Alimentatore C</b>		
<b>Controllo stato dei cavi terminali (raccordi)</b>		
<b>Controllo taratura antenne con apposito strumento (rosmetro)</b>		
<b>Controllo sia in ricezione che in trasmissione delle apparecchiature radio, con rapide prove di collegamento con altre sale radio oppure con postazioni mobili</b>		
<b>Controllo dello stato di carica della batterie tampone</b>		
<b>Controllo generatore d'emergenza della sala radio</b>		
<b>Controllo degli apparati portatili (stato di carica delle relative batterie montate e di scorta, funzionamento apparati ..etc, )</b>		
<b>Note:</b> .....	<b>Firma il responsabile della sala radio:</b>	
.....		
.....		

Contemporaneamente ai controlli, il Responsabile della sala radio dovrà verificare, mediante una serie di telefonate, la reale disponibilità degli altri volontari operatori radio della propria Organizzazione e di quelle che hanno compiti nelle telecomunicazioni, predisporre eventuali turnazioni di reperibilità degli Operatori radio. Le turnazioni approntate dovranno essere comunicate alle Organizzazioni ed ai singoli Operatori radio ed al Responsabile della "Funzione Telecomunicazioni" dell'U.C.L. .



## 9.1.2. Allarme

Alla dichiarazione da parte del Sindaco (o di un suo sostituto con delega alla protezione civile) dello stato di allarme ogni Organizzazione di protezione civile applicherà il proprio piano comunale di protezione civile in funzione della tipologia dell'evento in atto.

Le Organizzazioni di protezione civile con specializzazione in radiocomunicazioni convenzionate con il Comune o di un Comune che effettui una specifica richiesta di intervento in applicazione delle leggi vigenti, dovranno applicare il loro piano di intervento specifico ove esiste, e comunicare in tempi brevi al richiedente l'avvenuta attivazione degli Operatori radio ed i relativi tempi di mobilitazione e turnazione.

Lo stato di allarme può anche **non essere dichiarato** a causa della rapidità con cui l'emergenza avviene (terremoto, black-out elettrico, black-out telefonico, inondazioni, ecc.) in questi casi ogni Responsabile di sala radio in maniera autonoma deve autoattivarsi e se è possibile dovrà contattare il Sindaco o il suo sostituto ed il ROC per verificare la necessità dell'attivazione della sala radio.

Nel caso di autoattivazione secondo le necessità oggettive dell'emergenza si dovrà intervenire secondo il Piano di Emergenza comunale, intercomunale o quant'altro precedentemente pianificato.

## 9.2. Attivazione a livello di C.O.M.

### 9.2.1. Preallarme (codice 1)

Il C.O.M. è un centro operativo istituito dal Prefetto pertanto alla comunicazione da parte del Prefetto di uno stato di preallarme il Sindaco del Comune Capo C.O.M. o un suo delegato dovrà immediatamente comunicarlo all'Organizzazione di volontariato specializzata in radiocomunicazioni a cui ha affidato, tramite apposita convenzione, la gestione della Sala Radio, ove questa non esistesse il Sindaco o un suo delegato dovrà comunicare lo stato di preallarme ai rappresentanti provinciali dell'ARI<sup>(1)</sup> e della FIR CB<sup>(1)</sup>.

Le Organizzazioni dovranno attivarsi al fine di assicurare che la sala radio del C.O.M., con tutte le apparecchiature ed i relativi dispositivi accessori, sia in perfetto stato di funzionamento, ove fosse necessario, le Organizzazioni installeranno le apparecchiature necessarie, eventualmente anche con antenne campali.

Dovranno eseguire le verifiche minime indicate nella tabella seguente.

Note:

<sup>(1)</sup> Le due Organizzazioni rappresentate a livello Nazionale sono:

***l'Associazione Radioamatori Italiana (A.R.I.);***

***la Federazione Italiana Ricetrasmismissioni - Citizen's Band - Servizio Emergenza Radio (F.I.R.- C.B.- S.E.R.).***

*Le medesime sono presenti in quasi tutte le Province d'Italia, in attività di volontariato di protezione civile sono strutturate a livello provinciale. Pertanto il legale rappresentante è il Presidente Provinciale o suo delegato.*

**9.2.1.1. Verifiche da eseguire in sala radio C.O.M. in caso di preallarme in codice 1**

Verifiche da eseguire in sala radio C.O.M. in caso di preallarme in codice 1		
<b>Sala Radio del Comune / Associazione:</b> .....	<b>Data:</b>	<b>Ore:</b>
<b>Operatore:</b> .....		
Elenco controlli da effettuare	Esito del controllo	
<b>Verifica del funzionamento del/gli alimentatore/i (tensione di alimentazione, corrente assorbita)</b> <b>Alimentatore A</b> <b>Alimentatore B</b> <b>Alimentatore C</b>	Tensione	Corrente
<b>Controllo stato dei cavi terminali (raccordi)</b>		
<b>Controllo taratura antenne con apposito strumento (rosmetro)</b>		
<b>Controllo sia in ricezione che in trasmissione delle apparecchiature radio, con rapide prove di collegamento con altre sale radio oppure con postazioni mobili</b>		
<b>Controllo batterie tampone</b>		
<b>Controllo generatore d'emergenza della sala radio</b>		
<b>Controllo degli apparati portatili (stato di carica delle relative batterie montate e di scorta, funzionamento apparati ..etc, )</b>		
<b>Note:</b> .....	<b>Firma il responsabile della sala radio:</b>	
.....		
.....		

Al termine dei controlli, il Responsabile della sala radio dovrà verificare, mediante serie di telefonate, la reale disponibilità degli altri volontari operatori radio della propria Organizzazione e di quelle che hanno compiti nelle telecomunicazioni, predisporre eventuali turnazioni di reperibilità degli Operatori radio. Le turnazioni approntate dovranno essere comunicate alle Organizzazioni ed ai singoli Operatori radio, ed al Responsabile della "Funzione Telecomunicazioni" del C.O.M..

In mancanza di locali adibiti ed attrezzati a sala radio presso il municipio o nei locali messi a disposizione dal comune "capo C.O.M.", l'Organizzazione addetta alle comunicazioni radio presente sul territorio provvederà ed installerà un Centro Trasmissioni (CT) con le proprie attrezzature, in mancanza dei locali provvederà all'installazione di un CT campale, posta nelle immediate vicinanze del C.O.M..

**9.2.2. Allarme (codice 2)**

Alla dichiarazione dello stato di allarme e più precisamente alla richiesta del Prefetto di attivazione della maglia radio di comunicazioni alternative a livello di C.O.M., il Sindaco del Comune Capo C.O.M. (o un suo sostituto) attiverà immediatamente i responsabili delle Organizzazioni convenzionate e/o le Organizzazioni ARI e FIR CB, le quali dovranno inviare un operatore radio (specializzato nella gestione della sala radio e nel coordinamento di maglie radio), con lo scopo di attivare le postazioni radio e predisporre la rete alternativa delle comunicazioni con i C.O.C..

In caso di intervento delle Organizzazioni ARI e FIR CB, è prioritario l'uso delle apparecchiature radio operanti sulle frequenze assegnate al servizio di radioamatore per i Volontari ARI e quelle operanti sulla banda 27 e 43 MHz ai Volontari Operatori radio della FIR-CB, per il principio della sussidiarietà, ed in caso di necessità operative legate alle operazioni di soccorso, potranno esserci scambi di competenze

solo se gli operatori radio addetti saranno in possesso dei necessari requisiti di legge per operare su tali bande di frequenza (patente e autorizzazione generale per le bande radioamatoriali e Denuncia di Inizio di Attività o dichiarazione d'uso, per le bande 27 e 43 MHz).

Il presidio della sala radio dovrà essere effettuato H24, pertanto le associazioni dovranno predisporre apposite turnazioni delle risorse, inizialmente e se le risorse lo permettono basate su tre turni di otto ore.

Lo stato di allarme può anche **non essere dichiarato** a causa della rapidità con cui l'emergenza avviene (terremoto, black-out elettrico, black-out telefonico, esondazioni, ecc.) in questi casi ogni Responsabile di sala radio, in maniera autonoma deve autoattivarsi, e se è possibile dovrà contattare il Sindaco o il suo sostituto ed il R.O.C. per verificare la necessità dell'attivazione della sala radio e delle strutture interessate.

### **9.2.3. Emergenza (codice 3)**

Lo stato di emergenza dichiarato dal Prefetto non provoca nessun mutamento nelle operazioni legate alle radiocomunicazioni di emergenza, in quanto già funzionali e al massimo della propria operatività già allo stato precedente.

Nel caso di emergenza improvvisa, non preceduta da nessun allertamento causa il rapido evolversi degli eventi, tutto il personale aderente alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile addetti alle telecomunicazioni si autoattiveranno in funzione delle proprie procedure e predisporranno le reti di comunicazioni secondo i piani di emergenza delle aree colpite. I responsabili delle medesime una volta acquisito i dati inerenti al proprio personale comunicheranno le proprie disponibilità alle autorità competenti.

Qualora il Responsabile di sala radio non si sia autoattivato o assente, ogni volontario operatore radio, in maniera autonoma, dovrà assicurarsi che la sala radio venga attivata, o in caso di inagibilità con le eventuali apparecchiature radio personali, dovrà tentare di collegare le sale radio dei centri di coordinamento a lui referenti.

### **9.3. Attivazione a livello Provinciale e/o di C.C.S.**

*Questo punto non è specifico del presente piano, in quanto il piano è limitato all'area omogenea del C.O.M., ma viene riportato ed elaborato esclusivamente per il caso che sia attivato il C.C.S. su richiesta del Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20) durante una esercitazione con l'intervento diretto nella sala radio del C.C.S. da parte degli Operatori radio appartenenti al Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Area Sud/Est Milano ambito C.O.M. 20.*

*La reale attivazione della sala radio del C.C.S. è riportata nella sua globalità nel "Piano d'emergenza Provincia di Milano" emesso a cura della Prefettura o dalla Provincia di Milano.*

#### **9.3.1. PREALLARME (codice 1)**

Il C.C.S. è un centro operativo istituito dal Prefetto, pertanto il Prefetto comunicherà lo stato di preallarme alle associazioni ARI e FIR CB le quali dovranno attivarsi al fine di assicurare che la sala radio del C.C.S., con tutte le apparecchiature ed i relativi dispositivi accessori, sia in perfetto stato di funzionamento, ove fosse necessario, le Organizzazioni installeranno le apparecchiature necessarie, eventualmente anche con antenne campali.

Dovranno eseguire le verifiche minime indicate nella tabella seguente

**9.3.1.1. Verifiche da eseguire in sala radio C.C.S. . in caso di preallarme in codice 1**

Verifiche da eseguire in sala radio C.C.S. in caso di preallarme in codice 1		
<b>Sala Radio del Comune / Associazione:</b> .....	<b>Data:</b>	<b>Ore:</b>
<b>Operatore:</b> .....		
Elenco controlli da effettuare	Esito del controllo	
<b>Verifica del funzionamento del/gli alimentatore/i (tensione di alimentazione, corrente assorbita)</b> <b>Alimentatore A</b> <b>Alimentatore B</b> <b>Alimentatore C</b>	Tensione	Corrente
<b>Controllo stato dei cavi terminali (raccordi)</b>		
<b>Controllo taratura antenne con apposito strumento (rosmetro)</b>		
<b>Controllo sia in ricezione che in trasmissione delle apparecchiature radio, con rapide prove di collegamento con altre sale radio oppure con postazioni mobili</b>		
<b>Controllo batterie tampone</b>		
<b>Controllo generatore d'emergenza della sala radio</b>		
<b>Controllo degli apparati portatili (stato di carica delle relative batterie montate e di scorta, funzionamento apparati ..etc, )</b>		
<b>Note:</b> .....	<b>Firma il responsabile della sala radio:</b>	
.....		
.....		

Al termine dei controlli, il Responsabile della sala radio dovrà verificare, mediante una serie di telefonate, la reale disponibilità degli altri volontari operatori radio della propria Organizzazione e di quelle che hanno compiti nelle telecomunicazioni, predisporre eventuali turnazioni di reperibilità degli Operatori radio. Le turnazioni approntate dovranno essere comunicate al responsabile della "funzione Telecomunicazioni" del C.C.S..

**9.3.2. ALLARME (codice 2)**

Alla dichiarazione dello stato di allarme da parte del Prefetto, con la richiesta di attivazione della maglia radio di comunicazioni alternative, i responsabili delle Organizzazioni ARI e FIR-CB dovranno inviare un operatore radio specializzato nella gestione di sala radio e coordinamento di una maglia radio, con lo scopo di attivare le postazioni radio e il dispiegamento delle comunicazioni con i C.O.M. e gli altri centri operativi aderenti al C.C.S.. Fermo restando l'uso prioritario delle apparecchiature radio operanti sulle frequenze assegnate al servizio di radioamatore ai Soci ARI e quelle operanti sulla banda 27 e 43 MHz ai Volontari Operatori Radio della FIR-CB, per il principio della sussidiarietà, ed in caso di necessità operative legate alle operazioni di soccorso, vi potranno essere scambi di competenze solo se gli operatori radio addetti saranno in possesso dei necessari requisiti di legge per operare su tali bande di frequenza ( patente e licenza per le bande radioamatoriali e Denuncia di Inizio di Attività per le bande 27 e 43 MHz).

Il presidio della sala radio dovrà essere effettuato H24, pertanto le associazioni dovranno predisporre apposite turnazioni delle risorse inizialmente e se le risorse lo permettono basate su tre turni di otto ore.

Lo stato di allarme può anche **non essere dichiarato** a causa della rapidità con cui l'emergenza avviene (terremoto, black-out elettrico, black-out telefonico, inondazioni, ecc.) in questi casi ogni Responsabile di sala radio in maniera autonoma autoattivarsi e se è possibile dovrà contattare il Prefetto o il suo sostituto per verificare la necessità dell'attivazione della sala radio.

### **9.3.3. EMERGENZA (codice 3)**

Lo stato di emergenza dichiarato dal Prefetto non provoca nessun mutamento nelle operazioni legate alle radiocomunicazioni di emergenza, in quanto già funzionali e al massimo della propria operatività già allo stato precedente.

Nel caso di emergenza improvvisa, non preceduta da nessun allertamento causa il rapido evolversi degli eventi, tutto il personale aderente alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile addetti alle telecomunicazioni si autoattiveranno in funzione delle proprie procedure e predisporranno le reti di comunicazioni secondo i piani di emergenza delle aree colpite. I responsabili delle medesime una volta acquisito i dati inerenti al proprio personale comunicheranno le proprie disponibilità alle autorità competenti.

## 10. Documentazione da utilizzare

La documentazione da utilizzare congiuntamente al presente piano è quella indicata nell'apposito capitolo " DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO " e precisamente:

⇒ 002 - SPT	DEFINIZIONI
⇒ 130 - POS	MODULO MESSAGGIO
⇒ 131 - POS	COMPORAMENTO IN TRASMISSIONE
⇒ 239 - ZS	REGISTRO ATTIVITÀ (o RETE)
⇒ 240 - ZS	SITUAZIONE DELLE CHIAMATE
⇒ 241 - ZS	REGISTRO DI STAZIONE
⇒ 242 - ZS	MODULO MESSAGGIO
⇒ 243 - ZS	TABELLA DEFINIZIONE CHIAVE

La documentazione di cui sopra, si intende come linea guida, la medesima è emessa dalla Servizio Protezione Civile - Pr. Milano da applicarsi ogni qualvolta è applicato il presente piano.

Al fine di permettere a tutti gli operatori delle Organizzazioni, ed ai funzionari degli Enti, così pure tutti coloro che per competenza riceveranno la presente procedura, senza le copie della documentazione in essa richiamata (specifiche, procedure e modulistica) per acquisire e conoscere di tutte le informazioni in essa contenute viene di seguito ritrascritto nella presente procedura un sintetico riassunto delle medesime.

Comunque devono essere osservate e devono essere soddisfatti i documenti in originale sopra esposti e distribuiti in copia controllata, a cui non sono ammesse deviazioni.

### 10.1. MODULO MESSAGGIO **procedura:130 - POS**

#### 10.1.1. Scopo

La procedura ha lo scopo di definire il modo corretto e concordato con altri Enti la compilazione del MODULO MESSAGGIO (riportato sul modulo 242 ZX).

La procedura si basa sull'utilizzo del MODULO PER MESSAGGI, il quale deriva direttamente da modello 57 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, ed inviato a tutti gli Enti che possono essere interessati all'utilizzo del medesimo durante le emergenze, con protocollo del Dipartimento No. 839/401/20 in data 19 Dicembre 1995.

In seguito a quanto sopra, è necessario che l'Operatore radio di protezione civile. conosca il corretto utilizzo, saperlo compilare al meglio e dare quando richiesto istruzioni di utilizzo ad altri e contemporaneamente essere il più allineato possibile nella compilazione con quanto già fanno gli operatori di altri Enti.

Da qui nasce l'esigenza di una procedura che definisca il MODULO MESSAGGIO.

#### 10.1.2. Definizioni

##### COMPILATORE

Colui che materialmente redige il messaggio.

##### COMUNICAZIONE

La comunicazione è la formalizzazione della trasmissione tramite radio di azioni, notizie, richieste ecc. ecc. fatte direttamente dall'Operatore della Struttura ad un altro Operatore della Struttura, e dovrà essere trascritta sul REGISTRO DI STAZIONE sia dal richiedente che dal ricevente. Comunicazioni per informazioni, richieste esterne da/per la Struttura devono essere gestite tramite MODULO MESSAGGIO se radiotrasmesse.

##### DESTINATARIO

Ente o soggetto a cui è inviato il messaggio.

### MESSAGGIO

Il messaggio è una comunicazione scritta inoltrata al centro o all'operatore radio per essere trasmessa con qualsiasi mezzo.

### MITTENTE

Ente o soggetto che genera il messaggio.

### QUALIFICA DI PRECEDENZA

La "qualifica di precedenza" definisce la priorità di trasmissione, smistamento e recapito del messaggio, definita dal compilatore del messaggio.

I tempi di trattazione sono riportati nella tabella.

### TABELLA DELLE QUALIFICHE DI PRECEDENZA

CODICE QUALIFICA	LIMITE MASSIMO DEL TEMPO TOTALE DI TRATTAZIONE DEL MESSAGGIO ED INOLTRO		
	ITAL.	ING.	
U (UNIFORM)	Urgente	Immediate	Non definito. Il tempo deve essere solamente quello tecnico di recapito, dando la precedenza ai PA e P.
O (OSCAR)	Ordinario	Routine	Possibilmente entro 30 minuti primi e comunque dopo aver assolto le altre precedenze. Se ricevuto dopo le 18 ed i destinatari sono Enti non allertati, sarà consegnato all'inizio del giorno lavorativo successivo.

**I messaggi PA e P hanno la precedenza su tutti i messaggi.**

### QUALIFICA DI TRASMISSIONE

La "qualifica di trasmissione" se riportata definisce la priorità di trasmissione, smistamento e recapito del messaggio.

L'assegnazione della qualifica di trasmissione ad un messaggio è di responsabilità del Responsabile del CT, o in sua assenza dell'operatore radio, **ed è determinata dall'evidenza oggettiva dell'urgenza del messaggio in relazione alle azioni richieste al/ai destinatario/i.**

La qualifica di trasmissione serve all'operatore radio o al personale del centro trasmissioni per determinare il corretto ordine di inoltro dei messaggi sia in trasmissione, ricezione e recapito degli stessi.

### TABELLA DELLE QUALIFICHE DI TRASMISSIONE

QUALIFICA	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
PA (PAPA ALFA)	Da assegnarsi ad un messaggio che richiede soccorso ed interventi a salvaguardia della vita umana o di animali
P (PAPA)	Da assegnarsi ad un messaggio che richiede soccorso ed interventi a salvaguardia di beni materiali mobili ed immobili
U (UNIFORM)	Già definito dal compilatore nella qualifica di precedenza
O (OSCAR)	Già definito dal compilatore nella qualifica di precedenza
<b>I tempi di trattazione sono riportati nella tabella di cui sopra, dando la massima priorità ai messaggi PA e P.</b>	

Il mittente o compilatore e responsabile del CT, o in sua assenza dell'operatore radio devono sempre fare una scelta ponderata delle qualifiche, evitando le più restrittive se non necessarie, che impegnerebbero forze maggiori inutilmente





In particolar modo il Responsabile del centro o l'operatore devono dare una **CORRETTA** attribuzione alla **QUALIFICA DI TRASMISSIONE**, devono sempre fare una scelta ponderata della qualifica, evitando qualifiche più restrittive che impegneranno forze non necessarie.

I messaggi con qualifica **PA** (interrompono qualunque trasmissione di qualifica inferiore), normalmente la qualifica **PA** è assegnata solo a messaggi destinati alla richiesta di soccorso a persone in pericolo di vita, i messaggi con qualifica **P** per richiesta di interventi d'emergenza per salvaguardare beni mobili ed immobili.

NOTA: I messaggi con qualifica **PA** possono modificare in parte la procedura. Per necessità operativa dettata dall'urgenza, saranno trasmessi solamente gli estremi del messaggio, così che i mezzi possano partire ai fini del buon esito dell'intervento. Quando i mezzi saranno partiti, sarà trasmesso interamente il messaggio conforme procedura.

- ( 22 ) - Esempio di compilazione:  
*Località Cascina Montini - Pero - Mi. - CTM/RM No. 25* ( questa informazione deve essere dichiarata durante la chiamata ).
- ( 24 ) - Firma leggibile della persona a cui il messaggio viene consegnato come destinatario.
- ( 25 ) - Frequenza o canale, esempio: 37 oppure 27.375 MHz
- ( 26 ) - Nominativo operatore ( nome e cognome )
- ( 27 ) - Riquadro riservato a note dell'operatore, in particolar modo l'ora del primo contatto radio con l'interlocutore chiamato , se non è pronto a PROCEDERE
- ( 28 ) Dare il numero progressivo risultante dal REGISTRO DI STAZIONE (241 - ZS )

#### **10.1.6. Responsabilità**

Il mittente o compilatore è l'unico responsabile del contenuto del messaggio e delle azioni da esso derivanti.

Il centro o l'operatore radio ricevente è responsabile del nuovo inoltra o recapito del medesimo, in funzione alla qualifica assegnata dal mittente ed in rapporto al traffico.

Il destinatario è il soggetto o l'Ente al quale il messaggio è indirizzato ed è responsabile dell'azione da intraprendere in conformità al contenuto del messaggio.

#### **10.1.7. Gestione della documentazione**

##### **GESTIONE E CONSERVAZIONE DEL "MODULO MESSAGGIO"**

Tutti i MODULI MESSAGGI consegnati al "Centro Trasmissione" per l'inoltra dovranno essere conservati a cura dello stesso.

Qualora il mittente richieda una ricevuta, la stessa sarà da rilasciare su copia fedele all'originale a cura del mittente o su eventuale registro di protocollo.

Tutti i messaggi devono essere "protocollati" col numero di identificazione che corrisponderà a quello progressivo risultante dal REGISTRO DI STAZIONE.

##### **MESSAGGI RICEVUTI DALL'OPERATORE**

Tutti i messaggi trascritti dal centro o dall'operatore dovranno essere in copia ( con uso di carta carbone ); una copia sarà trattenuta dall'operatore, su tale copia il destinatario finale del messaggio apporrà firma di ricevuta (casella 24).

##### **RITRASMISSIONE DEL MESSAGGIO**

Qualora il messaggio deve essere ritrasmesso sarà ritrasmesso integralmente senza alcuna modifica, completandolo nelle parti inerenti alla trasmissione.

### **10.1.7. Correzioni**

Nel modulo messaggio (quello con le firme di ricevimento) non devono figurare correzioni, eccezionalmente per evitare perdite di tempo di trascrizione in bella copia, solo i messaggi P e PA potranno essere consegnati con eventuali correzioni sempre ch  le correzioni siano leggibili ( sbarrando l'intera parola errata ) e la successiva correzione non porti ad errate interpretazioni, inoltre alla fine della riga in cui   stata fatta la correzione sar  siglata dall'Operatore; successivamente, ma non oltre un ora potr  essere redatta un'altra copia con in calce :

**“ COPIA DEL MESSAGGIO GI  CONSEGNA TOVI ALLE ORE. .... DEL ..... “.**

In alternativa o a completamento dell'informazione si pu  evidenziare il numero di protocollo del mittente, comunque l'informazione deve essere inequivocabile.

## **10.2. COMPORTAMENTO IN TRASMISSIONE    procedura:103 - POS**

### **10.2.1. Scopo e Campo di applicazione**

La procedura evidenzia lo schema di lavoro per poter rendere rapido e chiaro uno scambio di informazioni in fonia, con i mezzi comunemente in possesso delle Organizzazioni di Volontariato.

La procedura si basa sull'utilizzo del MODULO MESSAGGIO (242 - ZS), il quale deriva direttamente da modello 57 emesso della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile ed inviato a tutti gli Enti che possono essere interessati all'utilizzo del medesimo durante le emergenze, con protocollo No. 839/401/20 in data 19 Dicembre 1995.

In seguito a quanto sopra, si ritiene che l'Operatore radio debba tenere un comportamento in trasmissione il pi  allineato possibile con gli operatori di altri Enti.

Durante la trasmissione di messaggi, l'Operatore radio deve dimenticarsi tutte le “fraseologie” usate sulla banda del cittadino (C.B.) o quelle abbreviazioni di frasi standard usate tra radioamatori ed   invitato ad attenersi scrupolosamente alla presente procedura.

La procedura ha lo scopo di stabilire un linguaggio chiaro, conciso e definito per ottimizzare le comunicazioni radiofoniche ottenendo cos  rapidit , comprensibilit  e massima sicurezza nella trasmissione.

La procedura si applica tutte le volte che viene richiesto all'operatore la trasmissione di un messaggio da un ente ad un altro ente. In particolar modo quando si opera in emergenza, durante la quale le responsabilit  sono molteplici e definite. Pertanto si raccomanda la massima scrupolosit  nell'applicazione della presente.

### **10.2.2. Definizioni**

#### **TRAFFICO**

I messaggi e le conversazioni via radio costituiscono il “TRAFFICO” che viene smaltito dal Centro Comunicazioni, tutto il traffico deve essere annotato sul registro di stazione.

#### **MODULO MESSAGGIO**

Modulo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile per la trasmissione di informazioni, richieste, ecc. ecc. da farsi tramite mezzi di comunicazioni presenti all'emergenza, da compilarli a cura del richiedente e deve essere sempre firmato in chiaro dal medesimo.

#### **REGISTRO DI STAZIONE**

Modulo di registrazione di tutto il traffico del centro di trasmissioni o stazione radio: deve essere compilato in tutte le sue voci ed in particolar modo, sinteticamente il testo della comunicazione ricevuta o trasmessa.

La numerazione delle comunicazioni deve essere progressiva, la medesima funge da protocollo dei moduli messaggio, nel caso specifico di uso del MODULO MESSAGGIO il testo è sostituito dalla scritta "Vedere messaggio", nulla vieta, anzi, se vi è la possibilità, è preferibile riportare oltre alla scritta di cui sopra, un sintetico sunto del messaggio medesimo.

### 10.2.3. Segni di punteggiatura

I segni di punteggiatura saranno quelli convenzionali usando le seguenti abbreviazioni in fonìa :

IN CHIARO	SIMBOLO	NATO ITALIA	NATO INTERNAZIONALE
ACCENTO	'	ACCENTATA	
BARRA	/	BARRA	SLANT
DUE PUNTI	:	DUEPT	CIN
LINEA O TRATTO	-	TRAT	HYPHEN
PARAGRAFO		PARA	PORA
PARENTESI APERTA	(	PARENT	PARENT
PARENTESI CHIUSA	)	UNPARENT	UNPARENT
PUNTO	.	ALT-STOP	PD
PUNTO INTERROGATIVO ?		ITG	QUESS
VIRGOLA	,	SEMIALT	CMM
VIRGOLETTE APERTE	'	APRI VIRG	QUOTE
VIRGOLETTE CHIUSE	'	CHIUDI VIRG	UNQUOTE

**NOTA BENE: E' preferibile usare le espressioni " IN CHIARO "**

### 10.2.4. Alfabeto fonetico

Tutte le lettere dell'alfabeto fonetico che sono isolate nel testo del messaggio, devono essere espresse con l'equivalente fonetico (la Protezione Civile ha adottato quello NATO, è accettato anche il fonetico ITALIANO ). Il medesimo sarà usato anche nella compitazione (spelling) di nomi complessi per evitare errori di interpretazione. La compitazione di una parola deve essere preceduta dalla dichiarazione " SILLABO " ( o SPELLING ).

Una particolarità dell'alfabeto NATO è che non deve essere usato:

- Quando si tratta di abbreviazioni di nomi di persone esempio: G.M. VOLONTÈ non verrà trasmesso GOLF MIKE VOLONTÈ. Nel caso di trasmissione fonetica si potrà trasmettere: SILLABO G come GOLF ALT M come MIKE ALT VOLONTÈ

- Per indicare i punti cardinali. esempio: S ( SUD ) si trasmetterà SUD e non SIERRA.
- Per indicare abbreviazioni facilmente deducibili. esempio :

c.a. ( cortese attenzione )

c.c. ( copia per conoscenza )

p.c. ( per conoscenza )

C.O.M. (centro operativo misto)

C.R.I. (croce rossa italiana)

**10.2.4.1. Tabella "ALFABETO FONETICO"**

<i>CIFRA</i>	<i>NATO</i>	<i>PRONUNCIA</i>	<i>ITALIANO</i>
1	A ALFA	al fa	ANCONA
2	B BRAVO	bra vo	BOLOGNA
3	C CHARLIE	cia li o ciar li	COMO
4	D DELTA	del ta	DOMODOSSOLA
5	E ECO	ek o	EMPOLI
6	F FOXTROT	fox strott	FIRENZE
7	G GOLF	golf	GENOVA
8	H HÔTEL	ho tel	HOTEL
9	I INDIA	in dia	IMOLA
0	J JULIET	giù li ett	JESOLO
	K KILO	ki lo	KURSAAL o KILO
	L LIMA	li ma	LIVORNO
	M MIKE	ma ik	MILANO
	N NOVEMBER	no vem ber	NAPOLI
	O OSCAR	oss car	OTRANTO
	P PAPA	pah pah	PALERMO
	Q QUEBEC	ke'bek	QUARTO
	R ROMEO	ro mi o	ROMA
	S SIERRA	si er rah	SAVONA
	T TANGO	tan go	TORINO
	U UNIFORM	iu ni form o u ni form	UDINE
	V VICTOR	vic tar	VENEZIA
	W WHISKY	uiss chi	WASHINGTON
	X X-RAY	ecs re	ICS o XANTIA
	Y YANKEE	ian chi	YORK
	Z ZULU	zu lu	ZARA

- Note :** 1      Qualsiasi trasmissione di cifre o di segni (virgola, barra, interrogativo, ecc. ) è preceduta o seguita dalle parole “**in cifra**” o “**in segno**”  
 2      Le sillabe in **grassetto** sono **accentate (tutte rafforzate)**.

**10.2.5. Comportamento operativo**

I radioamatori che opereranno su frequenze assegnate al servizio radioamatore dovranno, oltre alla presente procedura, rispettare quanto stabilito dalla legge in vigore sulle trasmissioni radioamatoriali (trasmissione del nominativo a tempi cadenzati e della posizione di trasmissione, registrazione su apposito "Registro di Stazione" ecc.)

**10.2.6. Chiamata**

L'operatore che esegue la chiamata deve iniziare la medesima allertando subito l'interlocutore a cui è destinata la chiamata con il nominativo ripetuto due volte facendo seguire il proprio e la qualifica del messaggio. L'operatore radio, dopo l'esito positivo della chiamata, ed al successivo “PRONTI A PROCEDERE”, procederà alla trasmissione del messaggio. Nel caso in cui, in base alla situazione del traffico radio, il corrispondente chiamato non fosse in grado di ricevere il messaggio, si raccomanda l'osservanza del silenzio radio, attendendo l'invito successivo a trasmettere, esempi :

**CHIAMATA :** *ATTENZIONE C.O.M. 20, ATTENZIONE C.O.M. 20 QUI COMUNE DI LIVRAGA . . . . . , DEVO TRASMETTERE UN MESSAGGIO CON QUALIFICA DELTA ,PASSO.*

**RISPOSTA :** *ATTENZIONE COMUNE DI LIVRAGA , ATTENZIONE COMUNE DI LIVRAGA, QUI C.O.M. 20 SIAMO PRONTI A PROCEDERE, PASSO .*

oppure

*ATTENZIONE COMUNE DI LIVRAGA , ATTENZIONE COMUNE DI LIVRAGA, QUI C.O.M. 20, MANTENETE SILENZIO RADIO ED ATTENDETE NOSTRA CHIAMATA . DARE CONFERMA, PASSO.*

### 10.2.7. Chiamata con priorità "PA" e "P"

Nessun operatore deve interrompere un messaggio in corso, eccetto per trasmissioni di messaggi con precedenza di trasmissione "PA" ( **precedenza ASSOLUTA** ) o "P" ( **precedenza** ) intervenendo nei momenti di assenza della portante con la seguente chiamata :

“ *ATTENZIONE* ..... ( denominazione centro chiamato ) *ATTENZIONE* ..... ( denominazione centro chiamato ).... *qui* ..... ( denominazione centro ) .....*messaggio PAPA ALFA , passo.* “

Alla chiamata risponderà immediatamente il centro chiamato che in quel momento coordina le trasmissioni.

Qualora nessuno degli interessati rispondesse, dopo la terza chiamata, da farsi nell'arco di un minuto, il centro o l'operatore che esegue la chiamata chiederà l'intervento di altri operatori per creare un ponte o maglia con il centro destinatario o con il C.O.M..

NOTA: I messaggi con qualifica **PA** possono modificare in parte la procedura. Per necessità operativa dettata dall'urgenza, saranno trasmessi solamente gli estremi del messaggio, così che i mezzi possano partire ai fini del buon esito dell'intervento. Quando i mezzi saranno partiti, sarà trasmesso interamente il messaggio conforme procedura.

### 10.2.8. Chiamata circolare

Viene definita **chiamata circolare** la trasmissione inviata a più destinatari contemporaneamente; l'operatore che si accinge alla chiamata allerverà tutti gli operatori in ascolto, con l'avviso della chiamata stessa, alla quale seguiranno i nominativi dei destinatari, chiudendola con: **pronti alla verifica**. Dopo di che rifarà la chiamata circolare; solo ora gli interlocutori risponderanno il **pronti a procedere**.

Nel caso che uno di essi non rispondesse alla seconda chiamata sarà considerato assente, dopo l'ultimo destinatario inizierà la dettatura del **messaggio**, molto lentamente e secondo procedura.

Alla fine sarà il medesimo operatore a richiamare tutti i destinatari per avere la conferma del **ricevuto**, oppure gli interlocutori esprimeranno le proprie osservazioni, solamente dopo il parere dell'ultimo interlocutore l'operatore deciderà se ritenere completato il messaggio o se sarà il caso di ripeterlo in parte o totalmente.

**Normalmente**, salvo per messaggi particolarmente lunghi, oltre tre o quattro minuti, **il messaggio sarà ripetuto interamente**. La successiva chiamata di conferma del corretto ricevimento del messaggio **sarà richiesta solamente agli interlocutori che precedentemente avevano espresso giudizio negativo**.

### 10.2.9. Chiamate radio in esercitazione o simulazioni di emergenze

Tutti gli operatori che si accingono a trasmettere un messaggio durante esercitazioni o simulazioni di emergenze, **devono** sempre dichiarare in apertura e chiusura di una trasmissione radio lo scopo del medesimo, cioè l'esercitazione, esempio :

*ATTENZIONE ATTENZIONE MESSAGGIO PER ESERCITAZIONE INIZIO MESSAGGIO ( testo del messaggio ) FINE MESSAGGIO, ESERCITAZIONE....(nome dell'esercitazione).*

### 10.2.10. Dettatura del Messaggio

Al “**PRONTI A PROCEDERE**” si inizierà a leggere il messaggio partendo da in alto a sinistra più precisamente da “**(1) qualifica di precedenza**” senza tralasciare o aggiungere nulla a quanto già scritto.

La lettura sarà lenta quanto basta per dare tempo sufficiente all’operatore che riceve il messaggio di scriverlo a sua volta, cioè dettando simultaneamente da due a quattro parole e lasciando la portante nello spazio non modulato.

Riprendendo la dettatura non è necessario, ne si devono ripetere parole già trasmesse. Il messaggio può essere riletto interamente solo su richiesta da parte di uno dei corrispondenti.

La dettatura del messaggio è da considerarsi finita :

- In esercitazione dopo la frase “ Fine testo esercitazione, fine esercitazione di trasmissione STOP“
- In emergenza dopo la firma.

Più semplicemente si deve dettare solamente, ma completamente tutto quello che è compreso tra i due margini superiore ed inferiore a doppia linea.

### 10.2.11. Posto Assegnato

Nessun operatore deve abbandonare il posto assegnatogli, per portare personalmente messaggi al C.O.M. o ad altri Enti, nel caso necessario deve servirsi dell’operatore o persona preposta, ma potrà spostarsi dal luogo assegnatogli per migliorare le trasmissioni, sempre ché inizialmente il punto sia otticamente visibile dalla postazione precedente e darà immediata comunicazione alla Struttura o al C.O.M. la nuova ubicazione, come pure alle autorità o enti ai quali deve garantire il supporto radio.

### 10.2.12. Emergenza Reale durante le esercitazioni

Può capitare che si presenti la necessità di affrontare una situazione di emergenza reale, durante lo svolgersi di una esercitazione o simulazione.

Nel caso specifico, l’operatore che ha la necessità di trasmettere un messaggio urgente, deve dichiarare sempre la qualifica nel caso specifico **PA ( PAPA ALFA )** seguito da **ER ( ECO ROMEO )** ed in chiaro dichiarare **EMERGENZA REALE**, secondo la metodologia dei paragrafi precedenti.



**Tergo del modulo 242 ZS Rev. 0****NOTE PER LA COMPILAZIONE**

1. **La qualifica di precedenza è stabilita da chi genera il messaggio, per i tempi di trattazione ed inoltre vedere tabella:**

<b>CODICE QUALIFICA</b>	<b>ITAL.</b>	<b>ING.</b>	<b>Limite massimo del tempo totale di trattazione del messaggio ed inoltre</b>
<b>U (UNIFORM)</b>	<b>Urgente</b>	<b>Immediata</b>	Non definito. Il tempo deve essere solamente quello tecnico di recapito, dando la precedenza ai PA e P
<b>O (OSCAR)</b>	<b>Ordinario</b>	<b>Routine</b>	Possibilmente entro 30 minuti primi e comunque dopo aver assolto le altre precedenze. Se ricevuto dopo le 18 ed i destinatari sono Enti non allertati, sarà consegnato all'inizio del giorno lavorativo successivo.

2. **Classifica di segretezza è stabilita da chi genera il messaggio.**

3. **SPAZIO RISERVATO AL CENTRO COMUNICAZIONI**

3a. **Ora di RICEVIMENTO DEL MESSAGGIO, se consegnato a mano, oppure se ricevuto via radio di fine messaggio**

3b. **Ora di inizio trasmissione messaggio cioè al "PRONTI A PROCEDETE" e non l'ora di chiamata, nel caso discordassero quest'ultima va indicata nelle note.**

3c. **Sistema di trasmissione; Tel. = telefonico, Fono = fonogramma, Cor. = corriere, Fax = facsimile**

4. **Data in cui si genera il messaggio a cura di chi lo genera.**

5. **Ora in cui si genera il messaggio a cura di chi lo genera.**

6. **Indica il mittente del messaggio, cioè chi lo genera.**

7. **Indica il o i destinatari per competenza a cui deve essere consegnato o fatto arrivare il messaggio, i quali devono agire in relazione al contenuto del messaggio.**

8. **Il messaggio è indirizzato per conoscenza ai destinatari che seguono immediatamente questa parola.**

9. **Numero di protocollo dell'Ente a cui appartiene chi genera il messaggio.**

10. **Il testo deve essere scritto da chi richiede la trasmissione del messaggio.**

11. **Firma, indicare il nome e possibilmente funzione di chi ha generato il testo.**

12. **Firma di chi autorizza il messaggio e determina la "Qualifica di Trasmissione" in funzione alle richieste contenute nel messaggio confrontandole con quelle contenute in altri e del traffico che è da evadere dalla stazione radio.**

21. **La "qualifica di trasmissione" definisce la priorità di trasmissione, smistamento e recapito del messaggio.**

**L'assegnazione della qualifica di trasmissione ad un messaggio è responsabilità del responsabile del centro trasmissioni o dell'operatore radio, ed è determinata dall'evidenza oggettiva dell'urgenza del messaggio in relazione alle azioni richieste al/ai destinatario/i.**

<b>QUALIFICA</b>	<b>CRITERI DI ASSEGNAZIONE</b>
<b>PA (PAPA ALFA)</b>	Da assegnarsi ad un messaggio che richiede soccorso ed interventi a salvaguardia della vita umana o di animali
<b>P (PAPA)</b>	Da assegnarsi ad un messaggio che richiede soccorso ed interventi a salvaguardia di beni materiali mobili ed immobili
<b>U (UNIFORM)</b>	Già definito dal compilatore nella qualifica di precedenza
<b>O (OSCAR)</b>	Già definito dal compilatore nella qualifica di precedenza

**I tempi di trattazione sono riportati nella tabella 3.5.1. dando la massima priorità ai PA e P rispettivamente**

*Il mittente o compilatore e l'Operatore devono sempre fare una scelta ponderata delle qualifiche, evitando le più restrittive se non necessarie, che impegnerebbero forze maggiori inutilmente*



*I messaggi con qualifica PA ( interrompono qualunque trasmissione di qualifica inferiore ), normalmente la qualifica PA è assegnata solo a messaggi destinati alla richiesta di soccorso a persone in pericolo di vita, i messaggi con qualifica P per richiesta di interventi d'emergenza per salvaguardare beni mobili ed immobili.*

**NOTA :** I messaggi con qualifica PA possono modificare in parte la presente procedura, quando per necessità operativa derivante dall'urgenza, la procedura può essere modificata, facendo partire i mezzi necessari dandole solamente gli estremi del messaggio ai fini del buon esito dell'intervento, una volta partiti sarà trasmesso interamente il messaggio conforme procedura.

22. **Esempio di compilazione: CTM/RM No. 25 - Località Cascina Montini - Pero - Mi. ( questa informazione deve essere dichiarata durante la chiamata ).**
23. **mettere il numero della chiave corrispondente al numero risultante dalla composizione dell'ora ( 5 ), esempio: 23,55 corrisponde il numero chiave 1319. Rilevabile dalla tabella per la definizione della chiave,(143 - ZS ).**
24. **Firma leggibile della persona a cui il messaggio viene consegnato come destinatario.**
25. **Frequenza o canale, esempio: 37 oppure 27.375 MHz**
26. **Nominativo operatore ( nome e cognome ) o numero S.E.R.( quello indicato nella tessera F.I.R. S.E.R. ) .**
27. **Riquadro riservato a note dell'operatore, in particolar modo l'ora del primo contatto radio con l'interlocutore chiamato, se non è pronto a PROCEDERE**
28. **Dare il numero progressivo risultante dal REGISTRO DI STAZIONE (241 - ZS )**



## 12 ESEMPIO DI REGISTRO DI STAZIONE

	<b>Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Area Sud/Est Milano ambito C.O.M. 20</b> Via Labriola, 23 – San Giuliano Milanese Telefono 02 9849851 / Fax 02 984985202		
<b>ZS - 241 Rev. 0</b>	<b>QUADERNO DEL TRAFFICO DI STAZIONE (comunicazioni e protocollo messaggi)</b>	Fg.: .....	di: .....
<b>EMERGENZA ESERCITAZIONE :</b>			
nel Comune di : ..... Provincia .....			
Centro Trasmissioni : ..... - località : .....			
Operatore ..... (1)	..... (2)	data ..... / ..... / ..... (3)	ora ..... (4) No. .... (5)
(6) <b>DA :</b> .....		(7) <b>A :</b> .....	
(8) Testo: .....		(10) Freq. / Ch. : ..... AM - FM - USB - LSB	
(9) Firmato : .....		<b>Ricevuto Trasmesso</b>	
Operatore .....	.....	data ..... / ..... / .....	ora ..... No. ....
<b>DA :</b> .....		<b>A :</b> .....	
Testo: .....		Freq. / Ch. : ..... AM - FM - USB - LSB	
Firmato : .....		<b>Ricevuto Trasmesso</b>	
Operatore .....	.....	data ..... / ..... / .....	ora ..... No. ....
<b>DA :</b> .....		<b>A :</b> .....	
Testo: .....		Freq. / Ch. : ..... AM - FM - USB - LSB	
Firmato : .....		<b>Ricevuto Trasmesso</b>	
Operatore .....	.....	data ..... / ..... / .....	ora ..... No. ....
<b>DA :</b> .....		<b>A :</b> .....	
Testo: .....		Freq. / Ch. : ..... AM - FM - USB - LSB	
Firmato : .....		<b>Ricevuto Trasmesso</b>	
(11) Visto Struttura		(12) Timbro Struttura	

NOTE : Per la corretta compilazione del modulo vedere le note a tergo.

**Tergo del modulo 241 ZS Rev. 0****NOTE PER LA COMPILAZIONE**

1. *Nome dell'operatore*
2. *N°. tessera (AR, S.E.R., ecc. purché riconosciuta da Enti istituzionali)*
3. *Data - Queste annotazioni NON sono necessarie quando non subiscono variazioni rispetto la precedente sempre che non sia la prima annotazione del foglio; praticamente la prima trasmissione di ogni foglio deve essere totalmente registrata.*
4. *Ora in cui si riceve il messaggio ed ora in cui si fa il primo contatto la stazione a cui è indirizzato, qualora per motivi di traffico o tecnici tra il primo contatto e l'effettiva conclusione del messaggio supera 10 minuti primi l'ora di conclusione deve essere riportata sotto la definizione TRASMESSO.*
5. *Unico numero progressivo di ricezione o trasmissione che funge da protocollo dei moduli messaggio a livello di stazione, radiomobile postazione staccata, C.O.M. ecc..*
6. *Indicare la provenienza del messaggio, esempio operatore, stazione radio, radiomobile, oppure il nome di chi ha generato il del messaggio.*
7. *Indicare a chi è indirizzato il messaggio, esempio operatore, stazione radio, radiomobile, normalmente se è un messaggio per membri esterni alla Struttura oppure Enti deve essere scritto sul modulo messaggio al fine di un corretto inoltr.*
8. *Testo -; se viene richiesta la dettatura utilizzando il "modulo messaggio" il testo è sostituito dalla scritta "Vedere messaggio", nulla vieta, anzi, se vi è la possibilità, è preferibile riportare oltre alla scritta di cui sopra un sintetico sunto del messaggio medesimo.*
9. *Firma, indicare il nome e possibilmente funzione di chi ha generato il testo.*
10. *Frequenza e tipo di trasmissione.*
11. *Il Responsabile (di turno) della Struttura ha l'obbligo di visitare il registro di stazione con riportato le trasmissioni fatte durante il proprio turno, per le radiomobili, postazioni periferiche, dovranno essere visitate al rientro al campo delle medesime.*
12. *Apporre il timbro della Struttura, per convalida.*

## 13 ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI PIÙ COMUNI

<b>AFTN</b>	<b>Rete fissa di telecomunicazioni Aeronautiche</b>
<b>AIB</b>	<b>Antincendi boschivi</b>
<b>A.M.</b>	<b>Aeronautica militare</b>
<b>ANAS</b>	<b>Azienda nazionale autonoma delle strade</b>
<b>A.N.P.A.</b>	<b>Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente</b>
<b>ARGO</b>	<b>Rete via satellite</b>
<b>A.S.L.</b>	<b>Azienda sanitaria locale</b>
<b>AVI</b>	<b>Aree Italiane Vunerate da Calamità Geologiche</b>
<b>BEACON</b>	<b>Radiotrasmittitori di pericolo usati nel sistema Cospas-Sarsat</b>
<b>C.A.I.</b>	<b>Club Alpino Italiano</b>
<b>C.A.P.I.</b>	<b>Centro assistenziale di pronto intervento</b>
<b>C.A.S.I.</b>	<b>Centro applicazione e studi informatici</b>
<b>CB</b>	<b>Radioamatori (operatori radio) operanti sulla citizen's band</b>
<b>CC</b>	<b>Arma dei carabinieri</b>
<b>CCC.</b>	<b>Commissione centrale carburanti (difesa civile)</b>
<b>C.C.E.</b>	<b>Centro controllo emergenza</b>
<b>C.C.S.</b>	<b>Centro coordinamento soccorsi</b>
<b>C. di P.</b>	<b>Capitaneria di Porto</b>
<b>C.E.M.E.C.</b>	<b>Centro europeo medicina delle catastrofi</b>
<b>CE.SI.</b>	<b>Centro situazioni</b>
<b>C.O.C.</b>	<b>Centro operativo Comunale</b>
<b>C.O.I.</b>	<b>Centro operativo interforze</b>
<b>C.O.L.</b>	<b>Centro operativo locale</b>
<b>C.O.M.</b>	<b>Centro operativo misto</b>
<b>C.T.</b>	<b>Centro telecomunicazioni</b>
<b>CTR</b>	<b>Carta Tecnica Regionale</b>
<b>DATAPAC X.25</b>	<b>Rete pubblica di trasmissione dati a pacchetto</b>
<b>DGR</b>	<b>Delibera della Giunta Regionale</b>
<b>DI.COMA.C.</b>	<b>Direzione comando e controllo</b>
<b>Di.Ma.</b>	<b>Disaster manager (Persona qualificata a fare il Direttore delle emergenze)</b>
<b>D.L.</b>	<b>Decreto legge</b>
<b>D.Lgs.</b>	<b>Decreto legislativo</b>
<b>D.M.</b>	<b>Decreto Ministeriale</b>
<b>DPC</b>	<b>Dipartimento della protezione civile</b>
<b>DPCM</b>	<b>Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri</b>
<b>DPGR</b>	<b>Decreto del Presidente della Giunta Regionale</b>
<b>DPR</b>	<b>Decreto del Presidente della Repubblica</b>
<b>E</b>	<b>Elemento a rischio</b>
<b>EI</b>	<b>Esercito Italiano</b>
<b>EMERCOM</b>	<b>Comitato operativo per l'emergenza</b>
<b>FAO</b>	<b>Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura</b>
<b>FF.AA.</b>	<b>Forze armate</b>
<b>G.C.</b>	<b>Genio civile</b>
<b>G. di F.</b>	<b>Guardia di Finanza</b>
<b>G.I.S.</b>	<b>Geographic information system</b>
<b>GNDT</b>	<b>Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti (del CNR)</b>
<b>G.N.V.</b>	<b>Gruppo nazionale per la vulcanologia (del CNR)</b>
<b>GPS</b>	<b>Sistema globale di posizione</b>

<b>G.U.</b>	<b>Gazzetta ufficiale della repubblica italiana</b>
<b>H</b>	<b>Pericolosità</b>
<b>HF</b>	<b>High Frequency</b>
<b>H24</b>	<b>Orario di servizio senza soluzione di continuità</b>
<b>Hz</b>	<b>Hertz (unità di misura della frequenza)</b>
<b>L.</b>	<b>Legge</b>
<b>LL.PP.</b>	<b>Lavori pubblici</b>
<b>LR</b>	<b>Legge Regionale</b>
<b>M.A.P.I.</b>	<b>Modulo abitativo di pronto impiego</b>
<b>MHz</b>	<b>Megahertz (radio frequenza)</b>
<b>MI</b>	<b>Ministero dell'interno</b>
<b>MRAAF</b>	<b>Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali</b>
<b>ORA X</b>	<b>Ora di inizio dell'intervento</b>
<b>P</b>	<b>Pericolosità</b>
<b>PAI</b>	<b>Piano di Assetto Idrogeologico</b>
<b>P.M.</b>	<b>Polizia municipale</b>
<b>P.M.P.</b>	<b>Presidio multizonale di prevenzione</b>
<b>P.N.U.E.</b>	<b>Programma delle nazioni unite per l'ambiente</b>
<b>PROCIV</b>	<b>Protezione civile</b>
<b>P.S.</b>	<b>Polizia dello stato o Pubblica sicurezza</b>
<b>PTCP</b>	<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</b>
<b>R</b>	<b>Rischio</b>
<b>RD</b>	<b>Regio Decreto</b>
<b>S.A.R.</b>	<b>Search and Rescue</b>
<b>SNPC</b>	<b>Servizio nazionale della protezione civile</b>
<b>S.O.</b>	<b>Sala operativa</b>
<b>S.S.N.</b>	<b>Servizio sanitario nazionale</b>
<b>SP</b>	<b>Strada Provinciale</b>
<b>SS</b>	<b>Strada Statale</b>
<b>SS.TT.NN.</b>	<b>Servizi tecnici nazionali</b>
<b>TLC</b>	<b>Telecomunicazioni</b>
<b>U.C.L.</b>	<b>Unità di Crisi Locale</b>
<b>UHF</b>	<b>Ultra high frequency</b>
<b>U.T.C.</b>	<b>Ufficio tecnico comunale</b>
<b>U.T.G.</b>	<b>Ufficio territoriale del Governo (ovverosia la Prefettura)</b>
<b>U.T.M.</b>	<b>Universale trasversa di Mercatore</b>
<b>U.T.P.</b>	<b>Ufficio tecnico provinciale</b>
<b>V</b>	<b>Vulnerabilità</b>
<b>VHF</b>	<b>Very high frequency</b>
<b>V.I.A.</b>	<b>Valutazione di impatto ambientale</b>
<b>VV.F.</b>	<b>Corpo nazionale dei vigili del fuoco</b>

## 14 RISORSE SPECIFICHE IN TLC

In provincia di Milano vi sono alcune organizzazioni la cui specializzazione è la radio comunicazione in emergenza tra cui, nello specifico a livello nazionale sono presenti:

- **Associazione Radioamatori Italiana (A.R.I.) che con gli aderenti al servizio Radiocomunicazioni Emergenza (R:E:)** con competenze a livello regionale e per delega a livello provinciale con sede in Milano via Natta 11;
- **Federazione Italiana Ricetrasmisioni - Citizen's Band (F.I.R.- C.B). che con gli aderenti al Servizio Emergenza Radio (S.E.R.) Provincia di Milano** con competenze a livello provinciale con sede in San Donato Milanese via Croce rossa 6.

### 14.1 Risorse specifiche in TLC nel C.O.M. 20

Le sopra indicate organizzazioni sono presenti nel territorio del C.O.M. con le rispettive sezioni locali precisamente:

- **A.R.I. - R.E. San Donato Milanese**, via Martiri di Cefalonia;
- **A.R.I. Peschiera Borromeo** all'atto della stesura non risultano aderenti per attività R.E:
- **F.I.R.- C.B.- S.E.R. Pr. MI sezione SIERRA DELTA** con sede in San Donato Milanese via Croce rossa 6
- **F.I.R.- C.B.- S.E.R. Pr. MI sezione SIERRA GOLF MIKE** con sede in San Giuliano Milanese via Labriola 23

Le sezioni locali formalmente dipendono dai rispettivi livelli superiori in quanto sono quest'ultimi che hanno i requisiti di legge come ma non solo: iscrizione all'albo provinciale/regionale ai sensi della legge regionale e nazionale sul volontariato di protezione civile.

La **F.I.R.- C.B.- S.E.R. Pr. MI sezione SIERRA GOLF MIKE** in considerazione che la propria sede è posta presso sede operativa del C.O.M. 20 (San Giuliano Milanese via Labriola 23) ha allestito e gestisce in via ordinaria la sala radio di C.O.M..

**F.I.R.- C.B.- S.E.R. Provincia di Milano** ha allestito una rete a copertura provinciale operante in frequenze avute dal Ministero della Comunicazione per attività di protezione civile

## **15. TITOLI PER LE COMUNICAZIONI RADIO**

Tutti gli utilizzatori delle frequenze radio devono essere in possesso di requisiti stabiliti dalla normativa vigente il *Decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 “Codice delle Comunicazioni Elettroniche”*, in sintesi i rispettivi titoli sono:

### **15.1 Frequenze radioamatoriali**

I radioamatori muniti delle apposite autorizzazioni ministeriali ossia:

- patente radioamatoriale
- autorizzazione generale
- contributo di quanto dovuto in regola col pagamento

### **15.2. Frequenze CB**

Operatori radio in possesso della seguente documentazione:

- “domanda d’uso” della frequenza o secondo la precedente normativa Domanda di inizio attività (D.I.A.), oppure autorizzazione
- contributo di quanto dovuto in regola col pagamento

### **15.3. Frequenze per uso civile VHF 148-174 MHz – UHF 440-470 MHz**

Le ricetrasmittenti VHF FM e UHF FM sono esclusivamente riservate ad utenti civili e professionali (organizzazioni), muniti delle apposite autorizzazioni ministeriali; I canoni di utilizzo dipendono da tipo e quantità di apparecchi impiegati e dei canali di frequenza utilizzati. L’uso pertanto è esclusivamente riservato a soggetti appartenenti all’organizzazione concessionaria della frequenza.

### **15.4. Frequenze per uso civile 43 MHz ed 27 MHz**

Le ricetrasmittenti FM 43 MHz (e 27 MHz in FM ed AM riservate al servizio civile) sono riservate esclusivamente a comunicazioni a corto raggio di tipo civile e professionale (organizzazioni) e non è ammesso l’uso privato o hobbistico. Per l’uso sono soggette ad un costo amministrativo molto contenuto ed autorizzazione generale. L’uso pertanto è esclusivamente riservato a soggetti appartenenti all’organizzazione che ha richiesto l’autorizzazione generale la cui appartenenza deve essere provata all’atto di una eventuale ispezione delle autorità competenti.

### **15.4. Frequenze per uso civile PMR446**

Le ricetrasmittenti FM 446 MHz sono riservate esclusivamente a comunicazioni a corto raggio di tipo civile e professionale. L’uso sono soggette ad un costo amministrativo (concessioni) molto contenuto. L’uso pertanto è esclusivamente riservato a soggetti appartenenti all’organizzazione che ha richiesto l’autorizzazione generale, la cui appartenenza deve essere provata all’atto di una eventuale ispezione delle autorità competenti.

**Tutte le apparecchiature utilizzate devono essere armonizzate con le “direttive europee” e con la normativa italiana**

## 16 MODIFICHE

Eventuali proposte di modifiche al presente piano devono essere inoltrate per iscritto al CCOVPC-20 ed al Servizio Intercomunale di Protezione Civile (ambito C.O.M. 20); la proposta deve contenere:

- a) motivazioni che portano e giustificano la medesima;
- b) nuovo testo proposto;
- c) modulistica necessaria;

dopo l'esame se ritenute corrette saranno integrate revisionando il piano.

## 17 TELEX DAL MINISTERO DELL'INTERNO ALLE PREFETTURE del 15 MAGGIO 1985

319714 MIE P1

999700 CE MM I t., Iro

7C2C MIEX742 2BM2250 FTA529 467L 348/004

1 CDD CO IGRM 268

00187 ROMA 268 /235 14 1600 CTA PAGE 1/50

AT:

- PREFETTI REPUBBLICA LORO SEDI
- COMMISSARI GOVERNO
- PROVINCE 38100 TRENTO 29100 BOLZANO

ET CONOSCENZA:

- SEGRETERIA GENERALE A.R.I. VIA SCARLATTI, 31 20124 MILANO
- FEDERAZIONE ITALIANA RICETRASMISSIONI CITIZEN'S BAND VIA GIUSEPPE FRUA- 19 20145 MILANO

446 855 ...N. RO/1524/05/2/PROT.CIV. - FACENDO SEGUITO PRECEDENTI CIRCOLARI CONCERNENTI PRESTAZIONI FORNITE DA RADIOAMATORI ET OPERATORI BANDA CITTADINA QUESTO MINISTERO TENUTO CONTO ESPERIENZA MATURATA NEL CORSO PROVE MENSILI COLLEGAMENTI ET AT FINE DARE GIUSTO RILIEVO ANCHE AT ASSOCIAZIONI CB GARANTENDO MIGLIORE COPERTURA TERRITORIO NAZIONALE RITIENE CHE SI POSSA PASSARE AT UNA SECONDA FASE DI COLLEGAMENTI CHE PREVEDANO INSTALLAZIONE PREDISPOSIZIONI ANTENNE CAVI DISCENDENTI ET STABILIZZATORI PRESSO SEDI CENTRI OPERATIVI MISTI

ORGANIZZAZIONE DOVREBBE ESSERE COSÌ DELINEATA:

OPERATORI BANDA CITTADINA DOVREBBERO ASSICURARE COLLEGAMENTI DA COMUNI COMPRESI IN AMBITO TERRITORIALE COM AT COM STESSI MENTRE RADIOAMATORI ASSICUREREBBERO COLLEGAMENTI TRA COM ET PREFETTURE.

AT FINE GARANTIRE MIGLIORE FUNZIONALITÀ SERVIZIO EST PERTANTO OPPORTUNO CHE PRESSO SEDI COM OPERINO UN OPERATORE CB CHE FUNGA DA CAPOMAGLIA ET DA COORDINATORE ATTIVITÀ OPERATORI COMUNALI CB ET UN RADIOAMATORE CHE ASSICURI COLLEGAMENTI CON SALE OPERATIVE PREFETTURE.

COORDINAMENTO INFORMAZIONI IN SEDE COM SARÀ GARANTITO DA FUNZIONARI PREFETTURA AUT UFFICIALI FORZE ARMATE ADIBITI UFFICIO PROTEZIONE CIVILE.

IN TALE QUADRO SIGNORIE LORO DISPORRANNO SCELTA SEDI COM FACENDO CONOSCERE SPESA PREVISTA PER INSTALLAZIONE UNICAMENTE DELLE PREDISPOSIZIONI SOPRA INDICATE (.) NON APPENA POSSIBILE SI PROCEDERÀ AT AVVIO SUDETTA SECONDA FASE COLLEGAMENTI ALT

PEL MINISTRO <sup>(1)</sup> GOMEZ Y PALOMA

COL CTA 38100 29100 31 20124 19 20145 46855 1985/05/5/PROT. CIV.

NOTA :NON INCLUSO NEL TESTO DEL TLX <sup>(1)</sup> Il ministro era Zamberletti (n.d.r.)

## 18 Planimetria schematica del territorio per ripartizione frequenze

Nel caso sia necessario una riformulazione di singole frequenze è opportuno che preventivamente siano armonizzate con i comuni limitrofi, a tal scopo si riporta la disposizione planimetrica dei Comuni aderenti al C.O.M. .





